



RASSEGNA STAMPA

LE RANE

7 – 18 novembre 2018

Teatro San Ferdinando

Napoli



Magazine di informazione culturale e artistica. Testata giornalistica registrata presso il Tribunale di Napoli - Aut. n. 76 del 30/11/2009. Direttore responsabile: Sergio Palumbo

CHI SIAMO **CONTATTI** **DISCLAIMER E PRIVACY** **PUBBLICITÀ**

Home » Comunicati stampa » Primo piano » Teatro » Salvo Ficarra e Valentino Picone protagonisti dell'acclamato Le rane di Aristofane, dal 7 al 18 novembre 2018 al Teatro San Ferdinando di Napoli

Salvo Ficarra e Valentino Picone protagonisti dell'acclamato Le rane di Aristofane, dal 7 al 18 novembre 2018 al Teatro San Ferdinando di Napoli

🕒 31 ottobre 2018 📄 Comunicati stampa, Primo piano, Teatro 💬 Nessun commento

[f](#) Condividi [t](#) Tweet [G+](#) Plus+ [p](#) Pin



Con **Salvo Ficarra** e **Valentino Picone** protagonisti

dell'acclamato **Le rane** di Aristofane

con la regia di **Giorgio Barberio Corsetti**

da mercoledì 7 a domenica 18 novembre

al via la Stagione 2018/2019 del **Teatro San Ferdinando**

Si alzerà mercoledì 7 novembre, alle 21.00, il sipario sulla nuova Stagione del **Teatro San Ferdinando** di Piazza Eduardo De Filippo. In scena, fino a domenica 18 novembre, l'acclamato allestimento firmato da **Giorgio Barberio Corsetti** di *Le rane* di Aristofane, nella traduzione di Olimpia Imperio, che vede protagonisti nei ruoli del dio *Dioniso* e del suo servo *Santia* rispettivamente **Salvo Ficarra** e **Valentino Picone**.

Le scene sono di Massimo Troncanetti; i costumi di Francesco Esposito, le musiche eseguite in scena dai SeiOttavi. La produzione è del **Teatro Stabile** di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro Biondo Palermo, Fattore K.

Dopo lo straordinario successo dello scorso anno al Teatro Greco di Siracusa torna in una nuova edizione pensata per i teatri all'italiana lo spettacolo *Le Rane* di Aristofane. Una autentica e riuscitissima scommessa: far ridere e divertire il pubblico con un testo di 2500 anni fa. Prendere il testo di Aristofane, un vecchio pezzo d'argenteria teatrale, e lucidarlo fino a farlo splendere nuovamente, come se fosse appena forgiato.

Per ottenere questo risultato, la prima condizione è disporre di una coppia di comici di assoluta eccellenza. Ficarra e Picone, dunque: il duo che negli ultimi

SEGUICI



CERCA



IN PRIMO PIANO



"La vita dipinta", monologo di Tonino Taiuti, dal 2 novembre al 4 novembre 2018 a Sala Assoli, Napoli

🕒 31 ottobre 2018



Omaggio della Nuova Orchestra Scarlatti a Mario Pilati, il 3 novembre 2018 presso la Sala Scarlatti del Conservatorio **San Pietro a Majella** di Napoli

🕒 31 ottobre 2018



"Siroe, Re di Persia", di Leonardo Vinci, il 4 novembre 2018 al Teatro **San Carlo** di Napoli

🕒 31 ottobre 2018



Salvo Ficarra e **Valentino Picone** protagonisti dell'acclamato *Le rane* di Aristofane, dal 7 al 18 novembre 2018 al Teatro **San Ferdinando** di Napoli

🕒 31 ottobre 2018



"Autobahn", testo in prima italiana dell'americano Neil LaBute, messo in scena da Alfonso Postiglione, dall'8 al 18 novembre 2018 al Ridotto del **Mercadante** di Napoli

🕒 31 ottobre 2018

vent'anni ha incarnato il più autentico talento nel campo dell'umorismo. L'autorevole regia di Giorgio Barberio Corsetti abbatte definitivamente il discutibile confine che separa lo spettacolo "alto" dallo spettacolo "basso", un po' come aveva fatto Pasolini con Totò per *Uccellacci e uccellini*. *Le Rane*, sfrondata dagli anacronismi, dimostra che per il genere comico può esistere una manifattura a lunga conservazione, che consenta di ridere anche oggi, e consapevolmente, di un testo classico.

Dioniso, il dio del teatro, si reca nell'oltretomba per riportare alla vita Euripide. Ma questi è assorto in un furioso litigio con Eschilo per stabilire chi dei due sia il più grande poeta tragico.

Dioniso si fa giudice e, scegliendo di anteporre il senso della giustizia e il bene dei cittadini alle proprie preferenze personali, finisce per dare la palma della vittoria ad Eschilo, che dovrà salvare Atene dalla situazione disastrosa in cui si trova. Eschilo accetta di tornare tra i vivi lasciando a Sofocle il trono alla destra di Plutone, a patto che non lo ceda mai a Euripide.

"Le rane è una commedia sempre attuale – commenta Valentino Picone – e Aristofane è grande perché è contestualizzabile sempre. Se la faremo tra vent'anni sarà uguale, ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali".

"Le rane – prosegue Ficarra – è una commedia che fa ridere e riflettere, un equilibrio che non è così facile da ottenere. È un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare ma alto".

info: www.teatrostabilenapoli.it | **biglietteria:** tel. 081.292030 – 081.291878

e.mail: biglietteria@teatrostabilenapoli.it

Orari: 7, 9, 13, 16 nov. ore 21.00; 8, 14, 15 nov. ore 17.00; 10, 17 nov. 19.00; 11, 18 nov. ore 18.00

TEL AVIV. GERUSALEMME.
Two Sunny Cities. One Break.

Teatro San Ferdinando



Leggi anche:



Il 12 e il 13 maggio 2018 al Teatro San Ferdinando di Napoli l'appuntamento con il progetto "Arrevuoto 2018"



Presentata la Stagione 2018/2019 del Teatro Stabile di Napoli – Teatro Nazionale



"La Cupa – Fabbula di un omo che divinne un albero", di Mimmo Borrelli, dal 10 aprile al 6 maggio 2018 al Teatro San Ferdinando di Napoli



SEZIONI

Cinema (8)
Comunicati stampa (2.740)
Libri (337)
... Business ed economia (22)
... Informatica e Web (63)
... Musica e spettacolo (17)
... Romanzi italiani (74)
... Romanzi stranieri (44)
... Saggi ed attualità (44)
... Storia e biografie (1)
... Testi teatrali (4)
... Thriller e noir (51)
... Umore e fumetti (7)
Musica (715)
... Balletto (25)
... Classica (339)
... Concerti (110)
... Dischi (10)
... Fiere ed eventi (20)
... Interviste (6)
... Lirica (160)
Primo piano (1.506)
Teatro (1.105)
Visite guidate (50)

NUMERI MENSILI

Novembre 2018
Ottobre 2018
Settembre 2018
Luglio-Agosto 2018
Giugno 2018
Maggio 2018
Aprile 2018
Marzo 2018
Febbraio 2018
Gennaio 2018
Dicembre 2017
Novembre 2017

16 °C Firenze, IT

giovedì 1 novembre 2018

Sign in / Join

Home

Events

Link Amici

Redazione

f G+ in

Teatrionline
IL PORTALE ITALIANO DELL'INFORMAZIONE TEATRALE



108 5 PORTE ACTIVE
tua a
135 € AL MESE

PALMUCCI
PISTOIA Via U. Mariotti - S. Agostino
Tel 0573534681.

Prosa ▾ Opera ▾ Danza ▾ Musica ▾ Intervista ▾ Eventi Commedia ▾ Film/Cinema Festival/Rassegna

Amazon



Home > Commedia > Salvo Ficarra e Valentino Picone in "Le rane"

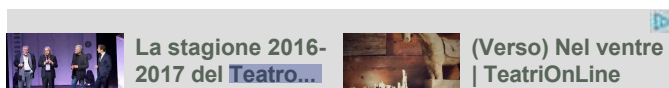
Commedia

Salvo Ficarra e Valentino Picone in "Le rane"

Dal 7 al 18 novembre al Teatro San Ferdinando, Napoli

By redazione1 - 31 ottobre 2018

125 0



Condividi Teatrionline sui Social Network



Vendi Casa in 60 giorni

Ann. Dimoroma



La stagione...

teatrionline.com



Con **Salvo Ficarra** e **Valentino Picone**
protagonisti

dell'acclamato **Le rane** di Aristofanecon la regia di **Giorgio Barberio Corsetti**

Si alzerà mercoledì 7 novembre, alle 21.00, il sipario sulla nuova Stagione del Teatro San Ferdinando di Piazza Eduardo De Filippo. In scena, fino a domenica 18 novembre, l'acclamato allestimento firmato da **Giorgio Barberio Corsetti** di **Le rane** di Aristofane, nella traduzione di Olimpia Imperio, che vede protagonisti nei ruoli del *dio Dioniso* e del suo *servo Santia* rispettivamente **Salvo Ficarra** e **Valentino Picone**. Le scene sono di Massimo Troncanetti; i costumi di Francesco Esposito, le musiche eseguite in scena dai SeiOttavi. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro Biondo Palermo, Fattore K. Dopo lo straordinario successo dello scorso anno al Teatro Greco di Siracusa torna in una nuova edizione pensata per i teatri all'italiana lo spettacolo *Le Rane* di Aristofane. Una autentica e riuscitissima scommessa: far ridere e divertire il pubblico con un testo di 2500 anni fa. Prendere il testo di Aristofane, un vecchio pezzo d'argenteria teatrale, e lucidarlo fino a farlo

CERCA TEATRI

Scegli un Teatro...

Cerca in Teatrionline

Adv



AMAZON SHOP



ARTICOLI/RECENSIONI



Articoli/Recensioni

Il Nullafacente



Articoli/Recensioni

Storia di un'amicizia



Articoli/Recensioni



Articoli/Recensioni

splendere nuovamente, come se fosse appena forgiato. Per ottenere questo risultato, la prima condizione è disporre di una coppia di comici di assoluta eccellenza. Ficarra e Picone, dunque: il duo che negli ultimi vent'anni ha incarnato il più autentico talento nel campo dell'umorismo. L'autorevole regia di Giorgio Barberio Corsetti abbatte definitivamente il discutibile confine che separa lo spettacolo "alto" dallo spettacolo "basso", un po' come aveva fatto Pasolini con Totò per *Uccellacci e uccellini*. *Le Rane*, sfrondata dagli anacronismi, dimostra che per il genere comico può esistere una manifattura a lunga conservazione, che consenta di ridere anche oggi, e consapevolmente, di un testo classico. Dioniso, il dio del teatro, si reca nell'oltretomba per riportare alla vita Euripide. Ma questi è assorto in un furioso litigio con Eschilo per stabilire chi dei due sia il più grande poeta tragico. Dioniso si fa giudice e, scegliendo di anteporre il senso della giustizia e il bene dei cittadini alle proprie preferenze personali, finisce per dare la palma della vittoria ad Eschilo, che dovrà salvare Atene dalla situazione disastrosa in cui si trova. Eschilo accetta di tornare tra i vivi lasciando a Sofocle il trono alla destra di Plutone, a patto che non lo ceda mai a Euripide. "*Le rane* è una commedia sempre attuale – commenta Valentino Picone – e Aristofane è grande perché è contestualizzabile sempre. Se la faremo tra vent'anni sarà uguale, ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali". "*Le rane* – prosegue Ficarra – è una commedia che fa ridere e riflettere, un equilibrio che non è così facile da ottenere. È un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare ma alto".

info: www.teatrostabilenapoli.it | **biglietteria:** tel. 081.292030 – 081.291878

e.mail: biglietteria@teatrostabilenapoli.it

Orari: 7, 9, 13, 16 nov. ore 21.00; 8, 14, 15 nov. ore 17.00; 10, 17 nov. 19.00; 11, 18 nov. ore 18.00



Vendi Casa in 60 giorni

Ann. Dimorama



La stagione...

teatrionline.com

Previous article

Tommy Emmanuel in concerto

Next article

Into the Musical – Concorso Nazionale di Musical e Danza (2° edizione)



redazione1

RELATED ARTICLES

MORE FROM AUTHOR



Commedia



Commedia



Commedia

La faccia in due maschere

"La resa dei conti" di Michele Santeramo

INTERVISTE



Intervista

Teatro Vittoria, Paolo Triestino racconta "Ben Hur – una storia di..."



Intervista

Intervista a Tiziana Ambrogio (Euthalia Vocal Art)



Intervista

Intervista a Luisella Tamietto



Intervista

Intervista a Rebeca Sala

CINEMA TWEET



Cinema Tweet

#Quasinemici – L'importante è avere ragione di Y. #Attal

Matteo Brighenti - 22 ottobre 2018

0

#Quasinemici - L'importante è avere ragione di Y. #Attal | La forma del discorso è sostanza dell'argomentazione, la verità non è che quella indicata...

FILM/CINEMA



Film/Cinema

Conversazione su Tiresia. Di e con Andrea Camilleri



Film/Cinema

"Il Golem" restaurato live



Film/Cinema



Film/Cinema

DA MERCOLEDÌ AL TEATRO **SAN FERDINANDO**

“Le rane di Aristofane” portato in scena
dall’esilarante coppia Ficarra e Picone

NAPOLI. Si alzerà mercoledì 7, alle ore 21, il sipario sulla nuova stagione del teatro **San Ferdinando**. In scena, fino a domenica 18 l’acclamato allestimento firmato da Giorgio Barberio Corsetti di “Le rane di Aristofane”, nella traduzione di Olimpia Imperio, che vede protagonisti nei ruoli del Dio Dioniso e del suo servo Santia rispettivamente Salvo Ficarra e Valentino

Picone (*insieme nella foto*). Dopo lo straordinario successo dello scorso anno al Teatro Greco di Siracusa torna in nuova edizione pensata per teatri all’italiana lo spettacolo “Le rane di Aristofane”. Una e riuscitissima far ridere e il pubblico con un di 2500 anni fa.



Peso: 9%

Teatro San Ferdinando inaugurazione con Ficarra e Picone ne Le Rane da Aristofane ad oggi

04/11/2018
REDAZIONE

"Un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare ma alto". 4 novembre 2018 Condividi su Facebook Tweet su Twitter IL Teatro San Ferdinando di Napoli apre il sipario sulla nuova stagione mercoledì 7 novembre, alle 21.00, con Le rane di Aristofane, per la traduzione di Olimpia Imperio, nel felice allestimento di Giorgio Barberio Corsetti. La messa in scena, a Napoli fino a domenica 18 novembre, vede protagonisti due comici di grande e comprovato successo: Salvo Ficarra, il dio Dioniso e Valentino Picone, il servo Santia.

Le scene sono di Massimo Troncanetti; i costumi di Francesco Esposito, le musiche eseguite in scena dai SeiOttavi. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro Biondo Palermo, Fattore K.

Lo spettacolo, acclamato lo scorso anno al Teatro Greco di Siracusa, torna in una nuova edizione pensata per i teatri italiani.

Dopo 2500 anni la favola politica di Aristofane proposta in una formulazione divertente, il pubblico ride di gusto grazie alle grandi capacità dei due interpreti, un duo della comicità vincente al cinema ed in televisione, autorevolmente guidato dalla regia di Giorgio Barberio Corsetti, insieme capaci di trasformare un antico testo classico, liberato da pesantezze ed anacronismi, in uno spettacolo di contemporanea comicità

Dioniso, il dio del teatro, si reca nell'oltretomba per riportare alla vita Euripide. Ma questi è assorto in un furioso litigio con Eschilo per stabilire chi dei due sia il più grande poeta tragico.

Dioniso si fa giudice e, scegliendo di anteporre il senso della giustizia e il bene dei cittadini alle proprie preferenze personali, finisce per dare la palma della vittoria ad Eschilo, che dovrà salvare Atene dalla situazione disastrosa in cui si trova. Eschilo accetta di tornare tra i vivi lasciando a Sofocle il trono alla destra di Plutone, a patto che non lo ceda mai a Euripide.

"Le rane è una commedia sempre attuale - commenta Valentino Picone - e Aristofane è grande perché è contestualizzabile sempre. Se la faremo tra vent'anni sarà uguale, ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali". "Le rane - prosegue Ficarra - è una commedia che fa ridere e riflettere, un equilibrio che non è così facile da ottenere. È

un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare ma alto”.

info: www.teatrostabilenapoli.it | biglietteria: tel. 081.292030 – 081.291878 biglietteria: tel. 081.292030 – 081.291878 e.mail: biglietteria@teatrostabilenapoli.it

Orari: 7, 9, 13, 16 nov. ore 21.00; 8, 14, 15 nov. ore 17.00; 10, 17 nov. 19.00; 11, 18 nov. ore 18.00

CRONACHE CAMPANIA

LE NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA



**CRONACHE
CAMPANIA**

LE NOTIZIE IN TEMPO REALE DALLA CAMPANIA

UN NUOVO CANALE DI COMUNICAZIONE
PER RACCOLGERE TUTTE LE VOSTRE SEGNALAZIONI



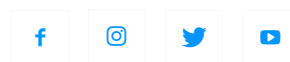
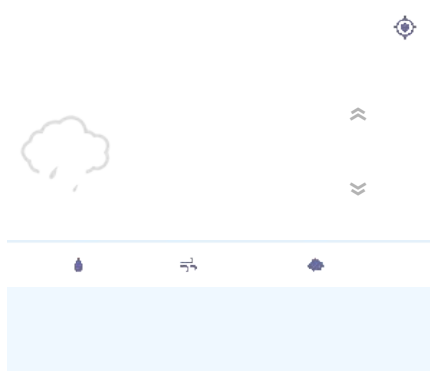
PER INVIARE AUDIO, FOTO O VIDEO
POTETE CONTATTARCI AL NUMERO
+39.334.12.78.004





**Leggi
il giornale online
su Google Edicola**





Il Mattino > Napoli Smart > Teatro

Al San Ferdinando «Le rane» con Ficarra e Picone



0



Con 'Le rane' di Aristofane, in scena Salvo Ficarra e Valentino Picone si alza il 7 novembre, alle 21.00, il sipario sulla nuova Stagione del Teatro San Ferdinando di Piazza Eduardo De Filippo. In scena, fino a domenica 18 novembre, l'acclamato allestimento firmato da Giorgio Barberio Corsetti nella traduzione di Olimpia Imperio, che vede protagonisti nei ruoli del dio Dioniso e del suo servo Santia rispettivamente Ficarra e Picone. Le scene sono di Massimo Troncanetti; i costumi di Francesco Esposito, le musiche eseguite in scena dai Sei Ottavi. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli? Teatro Nazionale, Teatro Biondo Palermo, Fattore K. Dopo lo straordinario successo dello scorso anno al Teatro Greco di Siracusa torna in una nuova edizione pensata per i teatri 'all'italiana' lo spettacolo che ha fatto divertire il pubblico con un testo di 2500 anni fa. «Le rane è una commedia sempre attuale? commenta Valentino Picone? e Aristofane è grande perché è contestualizzabile sempre. Se la faremo tra vent'anni sarà uguale, ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali». «Le rane? prosegue Ficarra? è una commedia che fa ridere e riflettere, un equilibrio che non è così facile da ottenere. È un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare ma alto?».

Lunedì 5 Novembre 2018, 16:39
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MATTINO TV



Napoli-Psg, la vigilia dell'inviato
Roberto Ventre

IL VIDEO PIU' VISTO



«Cosi è stata
uccisa Katia»

+ VAI A TUTTI I VIDEO

LA NUOVA STAGIONE DELL'INFORMAZIONE



LE PIÙ CONDIVISE



L'EMERGENZA RAZZISMO

«Tu non sei razzista, sei str***o», ecco la donna
della Circum

di Andrea Ruberto



LA CAMORRA

Colpi di pistola contro il
neomelodico: la pista
vendetta per la storia
proibita

di Giuseppe Crimaldi



TU SI QUE VALES

Affetto da sindrome di
Down, canta il suo rap
contro il bullismo:
«Minacciato dai...»

di Alessia Strinati



LA SANITÀ

Napoli, all'Ospedale del
Mare il primo intervento

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE...



Ecco la Spezia che sgonfia tutto il Corpo e brucia i
Grassi in eccesso
(www.oggibensere.com)



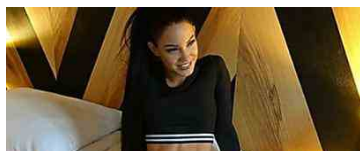
Questo drone economico è l'invenzione più incredibile
del 2018
(Prime Life Tips)



Conosci queste curiosità sulle mestruazioni?
(ALFEMMINILE)



Ecco com'era Donatella Versace e com'è oggi!
(ALFEMMINILE)



Questo sito utilizza i cookies per personalizzare gli annunci pubblicitari e analizzare il traffico. Continuando la navigazione si acconsente all'utilizzo dei cookies.

[Maggiori](#)[informazioni](#)[Ho capito](#)

delXXIsecolo

direttori: A. Degli Abeti e G.V.R. Martinelli - fondato il 1/12/01 - reg. Trib. di Roma n 559/02 - tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito

abbiamo aggiornato la cookie policy e i collegamenti ad essa associati: [cookie policy](#)politica e attualità
specialicultura e religione
cronaca e attualità
scientificaarte e mostre
spettacolilettere
archivio
 Rss Feedgiornali italiani
giornali esteri
agenzie italiane
agenzie estere
siti utili

archivio

Google

 **spettacolo: in varie città italiane****"Le rane"**

Con il debutto in prima nazionale al Teatro Biondo di Palermo della nuova edizione dello spettacolo Le rane di Aristofane, interpretato da Salvatore Ficarra e Valentino Picone, che il regista Giorgio Barberio Corsetti ha riallestito per i teatri all'italiana dopo lo straordinario successo al Teatro Greco di Siracusa, è partita una tournée nazionale che vedrà i SeiOttavi in scena a Palermo, Napoli, Roma, Genova, Brescia, Empoli, Pescara e Ancona.

Il riallestimento dello spettacolo, prodotto dall'INDA - Istituto Nazionale del Dramma Antico, è curato dal Teatro Biondo di Palermo insieme al Teatro Stabile di Napoli - Teatro Nazionale e Fattore K.

I SeiOttavi firmano ed eseguono dal vivo le musiche che accompagneranno il viaggio dei due comici nell'oltretomba, vestendo i panni delle Rane e degli Iniziati. Riuscire a far ridere con un testo di 2500 anni fa, il senso della scommessa è tutto qui: prendere il testo di Aristofane, un vecchio pezzo d'argenteria teatrale, e lucidarlo fino a farlo splendere nuovamente, come se fosse appena forgiato. Le Rane, sfrondate dagli anacronismi, dimostra che per il genere comico può esistere una manifattura a lunga conservazione, che consenta di ridere anche oggi, e consapevolmente, di un testo classico. Aristofane ne "Le Rane" affronta la Commedia con toni sarcastici, sardonici e quasi sempre amari. Il tema è quello della Città, Atene, che vince la guerra contro Sparta, ma che, nei fatti, vive un periodo di profonda sconfitta, per decadenza, per abbandono dei principi sociali e morali. La disputa tra Eschilo ed Euripide, è il pretesto per la denuncia dell'allontanamento della società dai valori della poesia e dell'arte che regolano lo sviluppo dei popoli. Nasce su questa premessa la musica de "Le Rane": sonorità da commedia, certo, senza però trascurare una profonda "serietà" confacente ai temi trattati.

Quando intervengono le Rane a infastidire Dioniso nel suo viaggio verso l'Ade, la musica è sfottente e irritante; "saltella" da una modernità sciocca ad ammiccanti citazioni anacronistiche. Il suono rispecchia il gradire a volte volgare e irriverente, a volte simpatico e scanzonato, a volte intimidatorio. Il coro degli Iniziati invece ha tutto un altro sapore. Gli Iniziati sono il popolo critico e scontento. Arriva da lontano e si fa sempre più presente come un gigante che fa tremare la terra con il suo passo inesorabile. Ballano ma non sono felici, si ubriacano ma sono moralisti, intervengono quasi sempre contro il più debole e cambiano continuamente idea. A volte sono comici, ma la comicità ha dietro sempre qualcosa di serio, di grave.

I SeiOttavi nello sviluppare le atmosfere delle musiche di scena e dei cori, spaziano da sonorità più classiche, quasi da corale, a quelle più moderne. La varietà dei suoni non tradisce l'atmosfera generale della scrittura, che risulta essere sempre molto evocativa di un tempo lontano in cui però si tratta di temi di grandissima attualità.

Tournée Teatro Biondo – Palermo, Teatro San Ferdinando – Napoli, Teatro della Corte – Genova, Teatro Eliseo – Roma, Teatro Excelsior – Empoli (FI), Teatro Sociale – Brescia, Teatro Massimo – Pescara, Teatro delle Muse – Ancona

I SeiOttavi – contemporary a cappella sono un gruppo di sei voci che hanno fatto del contemporary a cappella il loro modo di esprimersi. L'esecuzione è caratterizzata, oltre che dalla polifonia, dalla riproduzione, con le soli voci, di effetti strumentali, sonori, onomatopeici e di mouth-drumming e beat-box. Sin dalla loro prima fondazione nel 2005 i SeiOttavi si impongono all'attenzione del pubblico per l'originalità del repertorio e dell'esecuzione ricevendo ampi consensi per i loro spettacoli Sette voci fra i secoli (2005), Il muto canta a cappella (2006-2007), Around the world (2008-2010), Cinematica (2009), Vocalmente (2011), Vucciria... I SeiOttavi all'opera (2013-2014), Cartocomiche (2016-2017). Esce nell'estate 2007 il primo lavoro discografico dei SeiOttavi. "InOnda" il titolo del lavoro che raccoglie arrangiamenti originali del gruppo. Nella primavera del 2010 la loro discografia si arricchisce con "Cinematica": il disco edito dalla Casa Musicale Sonzogno nasce dall'omonimo spettacolo teatrale. Del 2015 il loro terzo album "Vucciria" e del 2017 il CD con le musiche di scena de "Le Rane" di Aristofane.

Il 2016 li ha visti ospiti di due importanti premi della canzone d'autore: a febbraio hanno aperto la prima delle due serate del Premio De André all'Auditorium Parco della Musica di Roma con una apprezzatissima interpretazione di Volta la carta dal repertorio di Faber. È stato così che li ha scoperti anche Anna Graziani, che li ha voluti come rappresentanti del Premio Pigro - dedicato a Ivan Graziani, a Music Inside Art alla nuova fiera di Rimini a maggio. Per Coffee Break su La7 hanno realizzato una serie di instant song originali su alcuni temi di attualità. Ad aprile dello stesso anno il debutto nell'Opera Le Streghe di Venezia di Philipp Glass presso il Teatro Massimo di Palermo nel nuovo allestimento con testo di Vincenzo Cerami e regia di Giorgio Barberio Corsetti in cui per la prima volta il personaggio di un'Opera è stato interpretato da un gruppo vocale. Nel 2017, per il 53° Ciclo di Rappresentazioni Classiche del Teatro Greco di Siracusa Giorgio Barberio Corsetti li ha voluti ancora



nella stessa sezione:

["Storia di un antico suonatore di organetto"](#)["Teatri di Vetro"](#)["Le rane"](#)

una volta con le loro musiche originali in scena con Salvo Ficarra e Valentino Picone per Le Rane di Aristofane. In seguito al grande successo di critica e pubblico nel 2018 lo spettacolo è stato riproposto nell'ambito del 54° Festival del Teatro Greco di Siracusa e trasmesso in prima serata su Rai Uno per la regia televisiva di Duccio Forzano. Numerosi i premi e i riconoscimenti ottenuti dai SeiOttavi. Nel 2007 sono stati i vincitori della prima edizione di Solevoci Competition per la categoria gruppi vocali. La prestigiosa giuria internazionale presieduta da Kirby Shaw ha assegnato ai SeiOttavi pure il premio per il miglior brano ed il premio per il programma di maggior interesse artistico. Al prestigioso concorso internazionale Vokal Total di Graz (Austria) ottengono il Diploma d'Oro nella sezione Jazz e il Diploma d'Argento nella sezione Pop. Nel 2010 si classificano al secondo posto nella sezione Jazz/Pop del XIV Torneo Internazionale di Musica. Costante è l'attenzione alla formazione. A luglio 2007 i SeiOttavi hanno preso parte al Solevoci Camp a Cortina D'Ampezzo e negli anni a seguire masterclasses tenute da Swingle Singers, Matthias Becker, Mary Setrakian, Andrea Rodini, Kevin Fox, Roger Treece e altri accreditati docenti.

Numerose le partecipazioni radiofoniche sia su frequenze nazionali che locali. Su scala nazionale si ricordano: "W Radio Due" (Fiorello e Baldini) e "Scatole Cinesi" su Rai Radio Due e "Notturmo Italiano" di Radio Rai International. Raggiungono notorietà più ampia grazie alla fortunata partecipazione come concorrenti della prima edizione italiana di X-Factor in onda su Rai Due (marzo-giugno 2008). In gara fino alla nona puntata delle dodici previste, i SeiOttavi affermano la "cifra stilistica" della musica a cappella in Italia introducendola al grande pubblico. I SeiOttavi svolgono una costante attività concertistica su tutto il territorio nazionale e all'estero. <http://www.seiottavi.com>

articolo pubblicato il: **05/11/2018**



La Folla del XXI Secolo - periodico di politica e cultura
 direttori: *A. Degli Abeti* e *G. V.R. Martinelli* - grafica e layout: G. M. Martinelli
 fondato il 1/12/01 - reg. Trib. di Roma n 559/02 - tutte le collaborazioni sono a titolo gratuito
[cookie policy](#)

FATTI DI CRONACA

< >

MANIFESTANTI PER IL DIRITTO ALLA CASA OCCUPANO PALAZZO...

f t i y e

LIVENET

CONGRATULAZIONI!!
Sei il visitatore numero 1.000.000! Non è uno scherzo! Sei stato selezionato adesso!
Il nostro sistema random ti ha scelto come possibile VINCITORE ESCLUSIVO di una 500!
ONLINE: 7/11/2018 07:58:12
CLICCA QUI
LAFABBRICADEIPREMI

Cronaca

Politica

Sociale

Società

Cultura

Food & Wine

Sport

Tecnologia

Rubriche

CALENDARIO DEGLI EVENTI

TITANIUM
WORDPRESS

SCOPRI L'OFFERTA LANCIO

« Tutti gli Eventi

Le Rane di Aristofane al **San Ferdinando** con Ficarra e Picone

7 novembre @ 8:00 - 18 novembre @ 18:00



Lo spettacolo **Le Rane**, in scena da mercoledì 7 a domenica 18 novembre, inaugura la stagione 2018/19 del Teatro **San Ferdinando** di Napoli, situato a Piazza Eduardo De Filippo.

I comici **Salvo Ficarra** e **Valentino Picone** porteranno in scena, diretti da **Giorgio Barberi Corsetti**, l'opera scritta dal commediografo greco **Aristofane**. **Le Rane di Aristofane** è infatti un testo teatrale comico che gioca sulla rivalità tra i

tragediografi greci. Dioniso, dio del **Teatro**, incaricato di recarsi nell'oltretomba per riportare in vita Euripide, si ritrova a dover fare da arbitro tra questi ed Eschilo per decidere chi sia il più grande poeta tragico. Dioniso riconosce la vittoria di Eschilo, che accetta di tornare ad Atene, a patto che sul trono alla destra del dio degli Inferi si segga Sofocle e mai il suo rivale Euripide.

Le Rane, lo spettacolo.

Le scene sono di Massimo **Troncanetti**; i costumi di **Francesco Esposito**, le musiche eseguite in scena dai **SeiOttavi**. La produzione è del **Teatro Stabile** di Napoli-Teatro Nazionale, **Teatro** Biondo Palermo, Fattore K.

Per maggiori informazioni è possibile visitare il sito del **Teatro Stabile** all'indirizzo www.teatrostabilenapoli.it | oppure contattare la biglietteria ai numeri di telefono 081.292030 – 081.291878 oppure all'indirizzo di posta elettronica biglietteria@teatrostabilenapoli.it

Danilo De Luca

+ GOOGLE CALENDAR

+ ESPORTA IN APPLE ICAL

Dettagli

Inizio:

7 novembre @ 8:00

Fine:

18 novembre @ 18:00

Categoria Evento:

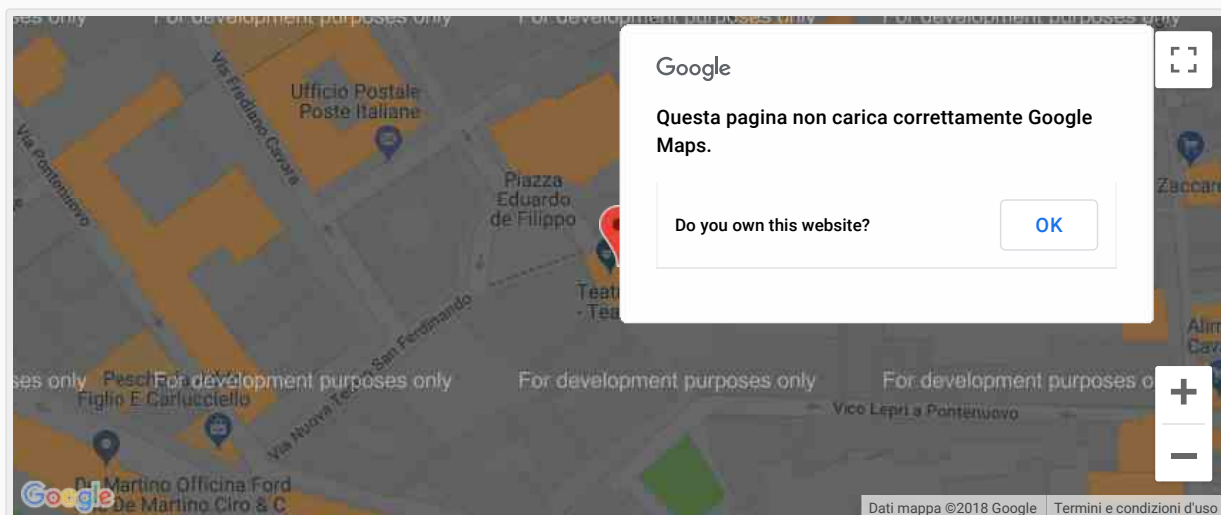
[Teatro](#)

Luogo

Teatro **San Ferdinando**

Piazza Eduardo de Filippo 20

Napoli, 80139 Italia + [Google Maps](#)



« [Lezioni di Storia Editori Laterza](#)

[Ferdinando al Piccolo Bellini di Napoli](#) »

SHARE [f](#) [t](#) [G+](#) [p](#)

I protagonisti

«Politici che cambiano idea, crisi e lotte come accade oggi Quanto è attuale questo testo che risale a 2500 anni fa»

Aristofane? Attualissimo, un vero precursore dei tempi d'oggi, che già 2500 anni fa faceva riferimento alle crisi, alle lotte e ai cambi di casacca in politica. C'è tutto nella famosa commedia «Le rane», in scena da domani al **San Ferdinando** nell'ambito della stagione del Teatro Nazionale di Napoli. Protagonisti, rispettivamente nei ruoli del dio Dioniso e del suo servo Santia, sono Salvo Ficarra e Valentino Picone, una coppia comica perfetta per la parte.

Ficarra e Picone, quante analogie fra ciò che accadeva 2500 anni fa e i giorni d'oggi, vero?

Salvo Ficarra: «Assolutamente, «Le rane» è un testo attuale se si pensa che tutto parte da una crisi ad Atene che sembra quella che viviamo oggi in Italia. Ci siamo globalizzati in ogni cosa, siamo tutti così uguali a noi stessi... Comunque la lettura di Aristofane è molto più profonda di quella attuale. Lui tralascia i politici (uno dei quali metterebbe volentieri al cappio) e per superare la crisi cerca un uomo di cultura che la possa risolvere risollevando la città».

Valentino Picone: «Siamo molto contenti di interpretare questo classico e che la gente si diverta con vicende che risalgono a 2500 anni fa. Aristofane attuale? Certo, parla di politici che cambiano partiti, di cittadini che scelgono in maniera su-

perficiale i loro rappresentanti. «Le rane» è una commedia sempre attuale e Aristofane è grande perché è contestualizzabile sempre. Se la faremo tra vent'anni sarà uguale: ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali».

La ricetta base di Aristofane per risolvere i problemi, quindi, è la cultura. Vale anche per il nostro Sud?

Ficarra: «Io penso che la strada indicata da Aristofane sia giusta ma che la crisi abbia varie facce, però, anche quella morale ed economica, oltre che culturale. Tutte concorrono a far perdere di vista una lettura, un'interpretazione giusta delle cose, che porta poi a manovre economiche come questa. Il Sud? Senza dubbio qui le condizioni sono più difficili, anche perché prima il Mediterraneo era il centro del mondo e oggi invece è come se fosse diventato periferico, la periferia del disagio. Per tutti, comunque, ci vuole un uomo di cultura che aiuti a confrontarsi e a crescere. Come quello a cui si riferisce Aristofane».

Picone: «Io sono sempre ottimista, non perdo mai la speranza e penso che valga sempre il motto eduardiano «Add'a passa' 'a nuttata». Penso che in generale tutto possa cambiare e che si deva sempre guardare (e andare) avanti. L'Italia di

oggi, il Sud di oggi non sono migliori, secondo voi, rispetto a qualche anno fa? Per me sì, ma in generale ritengo importante che tutti noi vigiliamo sempre su ciò che fanno i nostri rappresentanti».

Domani sarete a Napoli, città amica. Vi spaventa il pubblico napoletano, ritenuto esigente da tutti?

Ficarra: «Direi di no. A Napoli ci veniamo spessissimo. Ogni volta che torniamo, giriamo per tutta la città, da Mergellina a Posillipo, e ritroviamo tanti amici come Nando Mormone, Lello Arena e molti altri. Qui ci sentiamo proprio a casa».

Picone: «Confermo. Magari esagero anch'io, ma qui veniamo tante volte, e non solo per lavoro, che veramente ci sentiamo a casa nostra. È bello godersi questa città e tutte le sue cose più classiche, che possono pure sembrare banali. A partire dalla pizza e dalla sfogliatella. Non me ne voglia Massimo Troisi».

Vanni Fondi



Peso:28%

Domani Barberio Corsetti apre la stagione del **San Ferdinando**

Il regista parla del suo lavoro: «Ho accettato di dirigere “Le rane” di slancio, perché mi intrigavano il genere commedia, ancor oggi vivo più che mai, l'idea di lavorare con due comici veri e l'arguzia dotta e plebea dell'autore»

«Il mio **Aristofane** colto e pop con la coppia **Ficarra e Picone**»

Neanche il tempo di rientrare da Tokyo, dove tre giorni fa ha diretto «L'Opera da tre soldi» di Brecht, e Giorgio Barberio Corsetti sarà domani al **San Ferdinando** a «battezzare» il suo allestimento de «Le rane» di Aristofane. Punta di diamante del teatro di ricerca da almeno 40 anni, il regista romano (con nonni partenopei) sorprende tutti dirigendo una commedia di Aristofane e per di più affidata a un duo popolare come Ficarra & Picone.

«Quando ebbi la proposta per il Festival di Siracusa – spiega Barberio Corsetti – accettai subito di slancio, perché mi intrigavano il genere commedia, ancora oggi

vivo più che mai, l'idea di lavorare con due comici veri e l'arguzia colta e plebea di Aristofane, che sembra abbia scritto il testo in questi giorni».

Il regista si riferisce alla metafora sulla crisi di Atene nel 405 a.C, che va salvata attraverso le idee dei suoi grandi tragici appena morti. «Il dio Dioniso – spiega – e l'assistente Xantia scendono negli inferi a caccia di Eschilo ed Euripide, dando vita a un repertorio “alto” e “basso”, con riflessioni serie ma anche battute divertentissime. Infatti pensavo che oggi occorrerebbe riportare in vita un poeta che alzi la voce contro la deriva attuale. Potrebbe essere Pasolini, il cui pensiero libero sarebbe più

necessario che mai».

Dopo la regia de «Le rane», Barberio Corsetti si incrocerà ancora con Napoli. «L'anno prossimo – anticipa – collaborerò con il San Carlo per il progetto “Abitare l'opera”, in programma a Matera, capitale europea della cultura. Dal primo al 15 agosto, infatti, dirigerò nel sasso caveoso una versione della “Cavalleria rusticana” di Mascagni, a cui parteciperanno anche 200 cittadini circa. E nel frattempo, sollecitato dalla ripresa di “Tango Glaciale” di Mario Martone, anche noi ex Gaia Scienza (gruppo di Nuova Spettacolarità come Falso Movimento) vorremmo di nuovo lavorare insieme. Con qualcosa

di nuovo o recuperando vecchi titoli come “Cuori strappati”».

Stefano de Stefano



Peso:43%

Al San Ferdinando Ficarra e Picone: ecco il nostro Aristofane

Giannini a pag. 47



Ficarra e Picone, diretti da Barberio Corsetti, aprono la stagione del San Ferdinando con «Le rane»
«I valori civili della commedia sono importanti: solo un poeta o un filosofo possono salvare la polis»

«Il nostro Aristofane non fa solo ridere»

Luciano Giannini

Ficarra, Picone e Aristofane. Terzetto intrigante. Eppure nessuno ci aveva pensato prima. È stato Roberto Andò, quand'era direttore dell'Inda, l'Istituto del dramma antico, ad avere l'idea e a realizzarla, affidandola a un regista esperto e intelligente come Giorgio Barberio Corsetti. Così, i due comici siciliani si sono visti proiettati da un giorno all'altro, e per la prima volta, nella tempeste della classicità.

Lo spettacolo - «Le rane» - aprirà domani la stagione del San Ferdinando, secondo palcoscenico dello Stabile Teatro Nazionale di Napoli, che il direttore Luca De Fusco ha riservato ai dialetti e alle lingue; a partire, ovviamente, da quella napoletana. Dopo il debutto

sullo sterminato palcoscenico a cielo aperto di Siracusa, il nuovo allestimento, prodotto stavolta dallo Stabile partenopeo, da quello di Palermo (il Biondo) e da Fattore K, è stato ridimensionato per adeguarsi agli spazi chiusi. «Ma soltanto lo stretto necessario», precisa Valentino Picone. «Struttura e scenografia sono le stesse. In scena saranno sette attori, oltre a noi due e ai SeiOttavi, nel ruolo delle rane... musicanti. Il coro, invece, è stato ridotto per motivi di spazio. A Siracusa aveva 30 persone».

«Nelle «Rane», commedia del 405 a.C.», spiegano i due, «Dioniso e il suo servo Xantia scendono nell'Ade per far tornare in vita Euripide o, comunque, un poeta tragico capace di salvare il teatro e, soprattutto Atene, devastata nel corpo e nello spirito dalla Guerra del Peloponneso». Alla fine il designato sarà Eschilo (per cui il commediografo simpatizzava). Salvo Ficarra:

«Aristofane sapeva che nei periodi difficili soltanto gli uomini di cultura, i poeti, i filosofi possono risollevare la polis. La sua convinzione è valida anche oggi. Guardando il nostro tempo con occhi liberi, dovremmo renderci conto che la crisi non è soltanto economica bensì, soprattutto, culturale; ma dove sono finiti, ci chiediamo, gli intellettuali di una volta, di destra e di sinistra, i Pasolini, gli Sciascia, gli Ezra Pound?».

I tre nomi non sono citati a caso. Per il finale, infatti, Corsetti ha previsto un video a



Peso: 1-3%, 47-42%

sorpresa che stupirà. Oltre i contenuti civili e politici, lo spettacolo si abbandona al registro più leggero. Picone: «Siamo stati scelti con l'obiettivo di tirare fuori quel che di comico c'è già nel testo originale. Aristofane voleva far ridere. Secondo me, i suoi attori ci assomigliavano. Noi restiamo nel suo solco, aggiungendo ogni tanto un po' di farina del nostro sacco, ma sempre in accordo con la traduttrice, Olimpia Imperio».

Riferimenti alla attualità? Sedici anni fa Ronconi firmò un allestimento che fece discu-

tere per i poster con le immagini di alcuni politici palermitani dell'epoca. «No. Non ce n'è bisogno. Aristofane parla a tutti, mette in guardia gli ateniesi dalla cattiva politica e dal pericolo di non scegliere i governanti migliori. Pensi che riesce ad augurare la morte a un tipo che cambia sempre partito».

Con «Le rane» Ficarra e Picone hanno ottenuto anche lusinghieri ascolti televisivi, sabato primo settembre, in prima serata, inaugurando la sfida culturale di Raiuno, poi suggellata dal trionfo di Alberto

Angela e dei suoi documentari. Ficarra: «Questa nuova programmazione della rete ammiraglia fa bene a tutti; alla Rai e al pubblico italiano, che è migliore di quel che si dipinge». Prossimi impegni della coppia? «"Striscia la notizia" su Canale 5 a gennaio, poi il nuovo film. Lo stiamo scrivendo».

**«NON SERVONO
AGGIORNAMENTI
IL TESTO AVVERTIVA
GLI ATENIESI
SUI PERICOLI DELLA
CATTIVA POLITICA»**

**«PROSSIMI IMPEGNI
IL RITORNO
A "STRISCIA
LA NOTIZIA"
E UN NUOVO FILM: LO
STIAMO SCRIVENDO»**

ICOMICI
NELLA
SECONDA
SALA
DELLO
STABILE



Peso:1-3%,47-42%

Il teatro Ficarra e Picone? Con Aristofane

BIANCA DE FAZIO, pagina XIII

San Ferdinando

La nuova sfida di Ficarra e Picone "Facciamo ridere con Aristofane"

Quando è andato in scena a Siracusa, gli applausi hanno avuto una eco nazionale. Ora lo spettacolo che Giorgio Barberio Corsetti firma portando sul palco la coppia di comici Ficarra e Picone giunge a Napoli. E inaugura, alle 21, la stagione del **San Ferdinando**. Si tratta de "Le Rane" di Aristofane. «Una commedia - afferma Salvo Ficarra - che fa ridere e riflettere, ottenendo un equilibrio non facile da realizzare. È un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare, ma alto». «Una commedia sempre attuale - aggiunge Valentino Picone - che dimostra la grandezza di Aristofane, contestualizzabile sempre. La si può mettere in scena in qualsiasi periodo, perché ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali». "Le Rane", al **San Ferdinando** fino al 18 novembre, vede Ficarra e Picone nei panni, rispettivamente, del dio Dioniso

e del suo servo Santia. Protagonisti della vicenda che prende le mosse dalla decisione di Dioniso, il dio del teatro, di riportare in vita Euripide dopo averlo cercato nell'Oltretomba e si dipana nella sfida tra i grandi tragediografi greci su chi di loro sia il più importante e meriti un posto di rilievo. Euripide ed Eschilo sono impegnati in un furibondo litigio quando Dioniso giunge al loro cospetto ed è chiamato a pronunciarsi. E Dioniso, alla fine, mette da parte i suoi gusti personali consapevole del fatto che, scegliendo Eschilo e riportandolo tra i vivi, renderà un servizio agli ateniesi. Lo spettacolo rappresenta, tra l'altro, la sfida di Barberio Corsetti ad abbattere il confine che nell'immaginario comune separa lo spettacolo colto e quello popolare. «Un'autentica e riuscitissima scommessa: far ridere e divertire il pubblico con un testo di 2500 anni fa. Prendere Aristofane, un vecchio

pezzo d'argenteria teatrale, e lucidarlo fino a farlo splendere nuovamente, come se fosse appena forgiato», si legge nelle note dello spettacolo. E sarà direttamente il regista a parlarne venerdì alle ore 17 al **San Ferdinando**, con il duo comico e con i professori Gennaro Carillo e Francesco de Cristofaro nell'ambito di una serie di appuntamenti su teatro e giustizia. Un progetto, a cura di Gennaro Carillo, che il direttore ed il presidente del Nazionale, **Luca De Fusco** e **Filippo Patroni Griffi** presentano oggi insieme al giudice della Corte di Cassazione Alfredo Guardiano. "Verso Antigone. Teatro e giustizia" è il titolo del progetto, in collaborazione con l'associazione Astrea, che accende i riflettori su un indissolubile legame.
- bianca de fazio

“

Le Rane è un testo di 2500 anni fa ma sarà sempre attuale: esisterà sempre un politico che cambia casacca, o chi vota per opportunismo

”



Peso: 1-1%, 13-37%



Una scena di "Le Rane" con Ficarra e Picone



Peso:1-1%,13-37%

PROTAGONISTI DA STASERA A DOMENICA 18

Ficarra e Picone al "San Ferdinando"
con la pièce "Le rane di Aristofane"

NAPOLI. Stasera alle ore 21 si alzerà il sipario sulla nuova stagione del teatro San Ferdinando. In scena, fino a domenica 18, l'acclamato allestimento firmato da Giorgio Barberio Corsetti dello spettacolo "Le rane di Aristofane", che vede protagonisti nei ruoli del dio Dioniso e del suo servo Santia rispettivamente Salvo Ficarra e Valentino Picone (insieme nella foto). Un'autentica e riuscitissima scommessa: far ridere e divertire il pubblico con un testo di 2500 anni fa. Per

ottenere questo risultato, si è scelta una coppia di comici di assoluta eccellenza, che negli ultimi vent'anni ha incarnato il più autentico talento nel campo dell'umorismo. A completare questa operazione rivoluzionaria ci pensa l'autorevole regia di Giorgio Barberio Corsetti, che abbate definitivamente il confine che separa lo spettacolo "alto" dallo spettacolo "basso". «"Le rane" è una commedia sempre attuale - commenta Valentino Picone - e Aristofane è grande perché è contestualizzabile sempre. Se la

faremo tra vent'anni sarà uguale, ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali». «"Le rane" - prosegue Ficarra - è una commedia che fa ridere e riflettere, un equilibrio che non è così facile da ottenere. È un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare ma alto».



Peso: 13%

Questo sito utilizza i cookie: [Leggi di più.](#)

Va bene, grazie

CHI SIAMO LA REDAZIONE DONAZIONI CONTATTI
PUBBLICITÀ

Seguici e condividi:

 Condividi 300 Segui @EroicaFenice

EROICA FENICE

ATTUALITÀ NAPOLI & DINTORNI **TEATRO** CULTURALMENTE LIBRI MUSICA CINEMA & SERIE TV CUCINA & SALUTE FUN & TECH VOLI PINDARICI

Le Rane di Aristofane in scena al Teatro San Ferdinando

Le Rane di Aristofane, Ficarra e Picone al Teatro Stabile

Al **Teatro Stabile** è di scena il grande teatro classico. Dopo Salomè di Oscar Wilde, visibile al **Mercadante** fino a domenica, è la volta di un altro testo immortale: Le Rane di Aristofane, commedia vincitrice delle Lenae del 405 a.C. È stato un grande rischio quello del regista Giorgio Barberio Corsetti, portare in scena un testo vecchio di 2500 anni, rendendolo moderno e divertente. Il regista ha potuto però contare sull'apporto di un formidabile duo comico, [Ficarra e Picone](#).

La commedia approda così finalmente a Napoli, nel cuore di una tournée che girerà i maggiori teatri nazionali. Corsetti ha dovuto fare i conti, oltre che con i problemi dovuti alla fama e all'impostazione classica del testo, con i nuovi spazi teatrali. La *pièce* infatti quest'estate è stata messa in scena al Teatro greco di Siracusa. Un successo straordinario, culminato nella diretta nazionale su Rai 1, cui hanno assistito oltre due milioni di spettatori.

Le Rane si arricchiscono così di nuove sfumature e significati. La trama, arcinota, prende forma e vita sul palco del Teatro **San Ferdinando**. Dioniso, il dio del teatro, si

Autore



MATTEO PELLICCIA

Data di pubblicazione

8 novembre 2018

Social

 Mi piace 2 Condividi Tweet

Categoria

TEATRO

Tags

RECENSIONI TEATRALI

TEATRO

TEATRO STABILE

Link breve

 goo.gl/ZUYXYT

Leggi anche



reca nell'oltretomba per riportare alla vita Euripide. Quest'ultimo è però assorto in un furioso litigio con Eschilo per stabilire chi dei due sia il più grande poeta tragico.

Al via la stagione del Teatro **San Ferdinando**

Dioniso si fa giudice e, scegliendo di anteporre il senso della giustizia e il bene dei cittadini alle proprie preferenze personali, finisce per dare la palma della vittoria ad Eschilo, che dovrà salvare Atene dalla situazione disastrosa in cui si trova. Eschilo accetta infine di tornare tra i vivi lasciando a Sofocle il trono alla destra di Plutone, a patto che non lo ceda mai a Euripide.

L'autorevole regia di Giorgio Barberio Corsetti abbatte definitivamente il discutibile confine che separa lo spettacolo "alto" dallo spettacolo "basso". *Le Rane*, sfronato dagli anacronismi, dimostra che per il genere comico può esistere una manifattura a lunga conservazione, che consenta di ridere anche oggi, consapevolmente, di un testo classico. Tutto il corpo teatrale è perfettamente a proprio agio in questa discesa agli Inferi. Il compito è senz'altro facilitato dalla sapiente regia di Corsetti e dal talento umoristico di Ficarra e Picone.

La scommessa di Giorgio Barberio Corsetti risulta così vinta in pieno. *Le Rane* di Aristofane, nonostante la veneranda età, viene forgiata di una veste completamente nuova riuscendo a rivivere di vita propria. Numerosi gli intermezzi canori che spezzano il ritmo serrato della vicenda. La colonna sonora dei SeiOttavi è perfettamente coerente con il ritmo scanzonato e leggero dell'intera faccenda. Fino allo scioglimento finale, quando con la faticosa decisione di Dioniso emerge tutto il pathos del testo.



Zio Vanja di Čechov al **Mercadante**



Nonsense a Nord del Tamigi al **Te.Co**



"Who is the king" di Lino Musella, Andrea Baracco e Paolo Mazzarelli - una serie shakespeariana al N...

Condividi 2

Tweet

Correlati



Eccoci...la nuova stagione del Teatro Stabile

30 giugno 2017

In "Teatro"



La nuova stagione del Teatro Stabile 2018-2019 presentata al Mercadante

20 aprile 2018

In "Teatro"



Teatro Nuovo di Napoli: la stagione teatrale 2018/2019

27 giugno 2018

In "Teatro"

COMPLIMENTI!

SEI IL
VISITATORE
NUMERO
1.000.000!
NON È UNO
SCHERZO!
ONLINE:
8/11/2018
13:33:03
IL NOSTRO
SISTEMA
RANDOM TI HA
SCELTO COME
POSSIBILE
VINCITORE
ESCLUSIVO DI
UNA 500!

**CLICCA
QUI**

LAFABBRICADEIPREMI

Usiamo i cookie per assicurarti la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. ✕

[Leggi altro](#)



[Home](#) [Teatro](#) [Cinema](#) [Musica](#) [Tempo libero](#) [Video](#) [La squadra](#)



"Le rane" con Ficarra e Picone apre la stagione 2018/19 del Teatro San Ferdinando

8 novembre 2018 By Filomena Brancaccio

Grande successo di pubblico per "Le rane" di Aristofane, lo spettacolo che ha aperto la stagione 2018/19 del [Teatro San Ferdinando](#) di Napoli, in scena fino al 18 novembre 2018. In questa nuova versione teatrale, con la traduzione di Olimpia Imperio, la collaudata coppia di comici palermitani Ficarra e Picone, protagonisti della commedia, sono diretti dal regista Giorgio Barberio Corsetti. Il riallestimento dello spettacolo, prodotto dall'I.N.D.A. (Istituto Nazionale del Dramma Antico), è curato dal [Teatro Biondo](#) di Palermo insieme al [Teatro Stabile](#) di Napoli-Teatro Nazionale, Fattore K.

Salvo Ficarra veste i panni del Dio del Teatro Dionisio (pasticcione e sbruffone) e Valentino Picone quelli di Xantia (servo scaltro e lamentoso). I due si avventurano negli Inferi allo scopo di riportare in vita il drammaturgo Euripide per cercare di salvare la tragedia dall'oblio. Con l'aiuto di Eracle e di Caronte ritroveranno Euripide che sta litigando furiosamente con Eschilo, in quanto ognuno dei due si ritiene superiore all'altro nello scrivere tragedie. Inizia una gara poetica in versi che non sarà determinante per la scelta finale. Dioniso, che fa da giudice, decide che risulterà vincitore assoluto chi dei due darà il miglior consiglio su come salvare la città di Atene dal declino nel quale versa. Eschilo darà un consiglio pratico, che gli permetterà di essere riportato in vita da Dioniso. Ci troviamo di fronte a un'operazione, perfettamente riuscita, che punta a dare all'originale testo Aristofaneo un nuovo modello stilistico più consoni ai tempi moderni. La commedia ha vari registri di lettura, e suscita nel pubblico vari e contrastanti stati d'animo. Il primo è quello dell'incredulità di trovarsi di fronte a un'irriverente testo del 405 A.C. che ci fa riflettere sulla forza ambigua e contraddittoria del potere politico, e sul valore dell'onestà e correttezza in tutti i campi. La seconda

Cerca

Cerca

Articoli recenti

"Le rane" con Ficarra e Picone apre la stagione 2018/19 del [Teatro San Ferdinando](#)

MAKARI' allo SHANGO'

Nemea X-Night: la notte del Fashion, Fitness e Wellnes in Campania

Intruso del Sistema solare che fa sognare ed avanzare l'ipotesi del veicolo alieno

Il cantautore Marco Cantini racconta "La febbre incendiaria"

Find us on Facebook

Mydreams - il portale dello spettacolo
2874 "Mi piace"

Mi piace questa Pagina Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Mydreams - il portale dello spettacolo
15 ore fa

La nuova promessa del cinema, Elena Foresta, si prepara ad affrontare nuove sfide nel mondo dello spettacolo. Sarà la protagonista dell'ultima puntata de "I Bastardi di Pizzofalcone 2" di Alessandro D'Alatri, in onda in prima serata su Ra1 lunedì 12 novembre. Questo nuovo impegno, oltre a segnare un nuovo traguardo nella carriera di Elena, va ad ufficializzare anche il sodalizio artistico e la collaborazione

considerazione riguarda il ruolo benefico della cultura che può fornire un argine al degrado e salvarci dalla barbarie in atto. Con l'ironia e la comicità, a volte scurrile, si affrontano temi di grande attualità ancora oggi validi. Uno spettacolo ricco, corale, con un nutrito cast di bravissimi attori: Salvo Ficarra, Valentino Picone, Valeria Almerighi, Gabriele Benedetti, Gabriele Portoghese, Giovanni Prosperi, Francesco Russo, Roberto Rustioni, Roberto Salemi, Elvio La Pira, Roberta Giordano, Chiara Cianciola, Mariachiara Pellitteri. Le musiche dal vivo sono dei "Sei Ottavi" che cantano a cappella un inedito repertorio scritto appositamente per la rappresentazione. Essi accompagnano, con sonorità che spaziano dal genere classico a quello moderno, il viaggio dei due validissimi comici nell'oltretomba, vestendo i panni delle Rane che gradano poesia (brekekeke-koaxkoax), e degli "Iniziati" che rappresentano il popolo critico e scontento. Le funzionali scene sono di Massimo Troncanetti, i costumi di Francesco Esposito, le riprese video di Igor Renzetti, le luci di Marco Giusti, Marzia Gambardella maestro di marionette, assistente alla regia Fabio Condemi. Applausi a scena aperta da parte del pubblico in sala.

tra Laborart Centro Artistico e
l'agenzia PM5 Talent di Napoli gestita
da Giuseppe Mastrocinque

 [Il Teatro](#) [Teatro](#)

SHARE ON



Filomena Brancaccio

 **PREVIOUS ARTICLE**
MAKARI' allo SHANGO'

MORE STORY

**MAKARI' allo SHANGO'**

MAKARI' allo Shangò domenica 11 novembre dalle ore 20. Secondo appuntamento con gli aperitivi del "Vesuvio Live..."

©2015/2018 MyDreams il portale dello spettacolo. reg. trib. Napoli n.61 del 15/11/2012

Home Redazione Teatri Blog di Giulio Baffi

Quarta Parete

News Antepremiere Recensioni Interviste ExtraParete Laboratori Bandi

Ficarra e Picone: "Le rane" una sfida che ci ha fatto crescere [INTERVISTA]

8 novembre 2018 Interviste



PATRIZIA PEPE

MANLIOBOUTIQUE.COM

Il duo siciliano noto al grande pubblico, per la prima volta alle prese con un testo di Aristofane quanto mai attuale e per questo in grado di azzerare ogni distanza temporale e parlare a tutti, mettendo al centro politica, cultura e società.

di Ileana Bonadies



Foto di Franca Centaro

Dopo il debutto di successo al Teatro greco di Siracusa lo scorso anno, con un nuovo allestimento pensato per i teatri all'italiana, "Le rane" di Aristofane per la regia autorevole di Giorgio Barberio Corsetti ha inaugurato ieri la stagione 2018-19 del Teatro **San Ferdinando** di Napoli dove rimarrà in scena fino al 18 novembre.

Nel ruolo del dio Dioniso e del suo servo Santia rispettivamente Salvo Ficarra e Valentino Picone, alle prese con quella che loro stesso definiscono una scommessa per mettersi alla

prova in rapporto ad un ambito – quello del teatro classico – indubbiamente lontano dalla tv e dal cinema di cui sono invece indiscussi protagonisti da vent'anni.

Alla vigilia della prima napoletana, li abbiamo raggiunti telefonicamente per una intervista doppia all'insegna dell'evoluzione del significato di commedia nei tempi, del ruolo della cultura oggi e del valore della contaminazione.

La sfida lanciata con questo progetto per la regia di Corsetti è far ridere e riflettere con un testo del 405 a.C. Dall'accoglienza che vi sta riservando il pubblico sembra la stiate vincendo. Grazie a chi e a cosa? Su quale aspetti credete stia facendo breccia?

Salvo Ficarra: Grazie ad Aristofane, questo giovane autore che stiamo cercando di lanciare, alla regia di Giorgio e a una compagnia straordinaria fatta di grandi professionisti straordinari. Poi sicuramente il lavoro sta colpendo anche perché spesso siamo abituati a vedere lo spettacolo classico fermo nel tempo, quasi come se non ci parlasse più e invece, al di là delle risate, del divertimento che c'è nella commedia dato che Aristofane mette in campo tutti gli artifici comici che si usano ancora oggi, c'è una seconda parte in cui Eschilo ed Euripide si parlano, si lanciano accuse e sembra che parlino dei giorni nostri tant'è che io ho chiesto alla



MANLIOBOUTIQUE.COM

Cerca

Ultimi Articoli

Ficarra e Picone: "Le rane" una sfida che ci ha fatto crescere [INTERVISTA]

Teatro della Filosofia e delle Arti: I. Gli Archetipi: "Paradiso perduto" inaugurano la trilogia
Nei prossimi giorni a teatro...

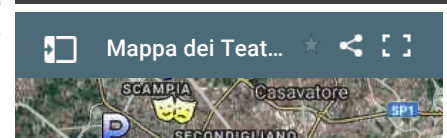
Video

Conversando con Aldo Rapè... - Intervista di Ileana Bonadies per QuartaParete



Visita il nostro canale YouTube

Mappa Dei Teatri





traduttrice Olimpia Imperio se effettivamente una battuta in particolare fosse farina del sacco di Aristofane – quella in cui c'è Plutone che dice “Questo coppia portatelo ad Archenomo che cambia sempre partito” – perché mi ha colpito come 2500 anni fa già c'erano i volta gabbana, a dimostrazione di come l'uomo in realtà sarà pure passato dalla luce delle candele ai cellulari, ma è rimasto sempre lo stesso.

Valentino Picone: Il merito va innanzitutto al regista, Barberio Corsetti, che ha messo su tutta questa macchina. Poi alla modernità, cioè al fatto che all'interno di questa commedia oltre ad esserci cose divertenti ci sono anche cose che pur se parlano di un tempo lontano sono riferibili al nostro presente tant'è che si fa riferimento a politici che cambiano casacca, a cittadini che non riflettono prima di votare e di scegliere i propri rappresentanti: insomma è una commedia attualissima allora come oggi.

Il testo di Aristofane si focalizza sul tentativo del dio Dioniso di salvare la città distrutta di Atene attraverso gli unici strumenti ritenuti degni: il teatro e la poesia. E in ciò sta tutta la sua attualità se si pensa che ancora oggi c'è chi vuole masse sempre ignoranti e dall'altro chi invece lavora affinché il baluardo della cultura resista e insegni a sviluppare un proprio pensiero critico. Se voi foste Dioniso chi riportereste in vita dall'Ade?

Salvo Ficarra: Non credo sia una questione di masse: ho grande rispetto del pubblico in generale e credo ci sia una cultura più diffusa di quanto si possa immaginare e la prova sono le trasmissioni di Alberto Angela che racimolano un incredibile entusiasmo fino a poco fa insospettabile; quello che invece forse manca è il contributo degli intellettuali – quelli che un tempo erano i Pasolini, i Sciascia, gli Ezra Pound – che erano dei liberi pensatori, che – certo – rappresentavano poi anche delle fazioni politiche, ma erano innanzitutto dei pensatori liberi che a volte andavano anche contro gli interessi stessi della loro area culturale di riferimento, ponendosi come un confronto obbligato per i politici del loro tempo. A grandi intellettuali corrispondevano grandi statisti. Oggi forse mancano queste figure, tranne rare eccezioni: tra queste penso a Erri De Luca. Se fossi Dioniso porterei di nuovo in vita Sciascia che manca tanto all'Italia e alla mia Sicilia in particolare.

Valentino Picone: Più che dire chi potrebbe ritornare oggi – sarebbero tanti e potrebbe essere arduo anche solo nominare qualcuno –, sicuramente c'è da dire che Aristofane mette al centro della sopravvivenza della polis la cultura e questo aspetto è importantissimo che venga sempre preso in considerazione anche ai nostri tempi, sdoganando la dicitura per cui con la cultura non si mangia: non solo non è così ma addirittura Aristofane ci vuole salvare un'intera civiltà. A tal proposito cito una battuta della commedia in cui si dice: “Questi politici buffoni che ammiccano...”, ecco pensa quanto sono attuali queste parole oggi e quanto lo saranno sempre perché ci sarà sempre qualche politico che, abusando della propria posizione, ammiccherà continuamente al popolo. Da qui l'esigenza fondamentale che la cultura venga sempre messa al centro del dibattito politico.



Foto di Franca Centaro

Cosa ha significato lavorare con un regista visionario come Corsetti, emblema di un teatro di ricerca di grande rilievo che fa della contaminazione dei linguaggi, compreso quello video, la sua cifra?

Salvo Ficarra: Si è trattato di un momento di crescita enorme, come se avessimo fatto 5 anni di scuola in poco tempo. Ci ha fatto crescere, ci ha messo in scena in una maniera per noi nuova, ci ha fatto confrontare con una compagnia di altissimo livello costringendoci quindi a dare il meglio di noi per non sfigurare. Gli saremo sempre grati per tutto ciò.

Valentino Picone: È stato naturalissimo, come



Visualizza [Mappa dei Teatri di Napoli](#) in una mappa di dimensioni maggiori

Meteo

©2018 [ilMeteo.it](#) - il Meteo per il tuo sito web!

Meteo Napoli

Venerdì 9/11/2018 Sereno Temperatura minima: 12°C Temperatura massima: 19°C Probabilità di precipitazioni: 10% Vento debole da SSE		
Sabato 10 Nubi sparse Minima: 12°C Massima: 20°C Precipitazioni: 10% Vento debole da SE	Domenica 11 Sereno Minima: 12°C Massima: 21°C Precipitazioni: 10% Vento assente	Lunedì 12 Sereno Minima: 13°C Massima: 21°C Precipitazioni: 10% Vento debole da NNE

Facebook

Facebook

Siti Amici



Archivi

Archivi

Seleziona mese

Privacy

[Informativa sulla privacy](#)



Foto di Franca Centaro

quando ci si innamora e si ha la sensazione di aver conosciuto quella persona da sempre; ci siamo intrecciati col suo percorso in maniera quasi semplice, oserei dire. Si è trattato di una fortuna, a volte infatti può anche succedere che nella testa degli attori ci sia una visione diversa rispetto al lavoro da compiere e

dunque non ci sia armonia, invece questo spettacolo è armonico; le parti divertenti si alternano a quelle serie ed è lo stesso Aristofane a dirlo mediante il corifeo, e allora se lo dice lui che è il papà della commedia lo si accetta e basta.

Siete il volto di una comicità longeva e intelligente, che trova non solo a teatro ma anche in tv e al cinema il suo luogo ideale. Quale è il vostro rapporto con la cultura popolare e quale l'apporto che immaginate state dando e avete dato finora ad essa?

Salvo Ficarra: Su "intelligente" ho delle riserve, è il segno del decadimento del Paese (scherza). Per quanto riguarda l'apporto credo siano questi bilanci che non spetta a me fare: se lo diamo o lo abbiamo dato sono gli altri a doverlo dire. Noi semplicemente ci nutriamo di quello che viviamo giorno per giorno insieme ai nostri amici che magari hanno perso il lavoro o ai parenti che vivono a stento di pensioni, ed è questo che ci piace portare in scena così come ci piace – come nel caso de *Le rane* – metterci alla prova, rischiare, rimescolare le carte, affrontare novità, sbagliare. Il bello è anche questo. Poi ritorneremo a "Striscia la Notizia", ai nostri film ma intanto abbiamo affrontato progetti come quello attuale.

Valentino Picone: Noi proprio nel DNA abbiamo tutte le maschere popolari, non siamo tra quelli che pensano che meno siamo e meglio è e se ci capiamo solo noi stiamo bene lo stesso. Ed essendo così, Aristofane ci invita paradossalmente a nozze: nella sua commedia, infatti, ci sono cose molto popolarie e si parla anche di cose scurrili: era questo il modo di fare ridere allora e lo è ancora oggi. Esiste un modo sofisticato e un modo non sofisticato di fare le cose, ambedue hanno pari di dignità ma non capisco perché se lo fa Aristofane va bene e se lo fanno i film di Natale non va più bene. Bisognerebbe avere l'accortezza di dire mi piace e non mi piace senza entrare nel dettaglio e giudicare a priori.

Un grandissima soddisfazione in tal senso è stata la scelta di Rai Uno di trasmettere lo spettacolo in prima serata a gratificazione di una scommessa che sapevamo ci avrebbe portato a fare qualcosa di diverso, ma della quale sentivamo prima noi il bisogno, la necessità e chissà che questo nostro entusiasmo, questa nostra volontà di indagare qualcosa che non conoscevo prima di incontrarla non incuriosisca e contagi anche altri.

Se per un attimo poteste non essere voi, al termine dello spettacolo vorreste che ad acquisire un nuovo fan fosse il teatro greco antico o il duo Ficarra e Picone?

Salvo Ficarra: Entrambe le cose, perché no? E a tal proposito racconto con piacere un aneddoto fonte di grande soddisfazione: un genitore che da tempo provava a convincere la figlia a iscriversi al Liceo classico dopo averla portata a vedere il nostro spettacolo è riuscito nell'intento. E questo perché evidentemente alla ragazza non le è sembrata più una letteratura morta, antica, ma viva, che si rifletteva nelle figure stupide di Salvo e Valentino e pertanto l'ha sentita più vicina.

Valentino Picone: Il duo Ficarra e Picone! Ti aspettavi più altruismo? (ride) Ci piace moltissimo far vedere che la parola spettacolo comprende tanti aspetti: chi conosce "Striscia la notizia" potrebbe rimanere spiazzato nel vedere Aristofane, così come chi vede un nostro film lo potrebbe rimanere vedendo altro, ma personalmente questo fatto di essere polifunzionali mi piace molto, del resto lo spettacolo è questo. Ciò che conta è mai mettere in dubbio l'amore che si mette nel fare le cose: già solo questo riempie tutto di bellezza.



Foto di Franca Centaro

Teatro **San Ferdinando**

piazza Eduardo de Filippo, 20 – Napoli

contatti: www.teatrostabilenapoli.it | biglietteria: 081.292030 – 081.291878 –



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia.

biglietteria@teatrostabilenapoli.it

Orari: 7, 9, 13, 16 nov. ore 21.00; 8, 14, 15 nov. ore 17.00; 10, 17 nov. 19.00; 11, 18 nov. ore 18.00

Prossime date:

20/25 novembre Genova

27 novembre – 9 dicembre Roma

11 dicembre – Empoli

12/16 dicembre Brescia

18/19 dicembre Pescara

20/23 dicembre Ancona



» Aristofane, Ficarra e Picone, Giorgio Barberio Corsetti, Le rane, Salvo Ficarra, Teatro [San Ferdinando](#) di Napoli

« Teatro della Filosofia e delle Arti: I. Gli

Archetipi: "Paradiso perduto" inaugurano la

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di terze parti per fornire servizi.

Puoi premere il tasto OK per acconsentire all'uso o accedere all' [Informativa sulla Privacy](#) per saperne di più o negare il consenso anche parziale.

OK

Dove Pound e Pasolini si diedero la mano

Fabrizio Coscia

Alla fine dello spettacolo «Le rane» di Aristofane, in scena al **San Ferdinando** fino al 18 novembre, con la produzione Teatro Biondo di Palermo, **Teatro Stabile di Napoli** e Fattore K, il regista Giorgio Barberio Corsetti affida le ultime battute a Pier Paolo Pasolini ed Ezra Pound, con la proiezione di una vecchia intervista del 1968. «Stringo un patto con Te, Ezra Pound», dice Pasolini, parafrasando una poesia dello stesso Pound, «Ti detesto ormai da troppo tempo./ Abbiamo un solo stelo e una sola radice/ Che i rapporti siano ristabiliti tra noi». È la risposta del vecchio poeta americano: «Pax tibi... Pax mundi». Bisogna partire da questa pace ecumenica tra un poeta fascista e un

poeta comunista, per comprendere la chiave di lettura che Barberio Corsetti ha dato al celebre capolavoro di Aristofane.

A interessare non è tanto, cioè, la satira (cattivissima) che qui si fa del rivoluzionario Euripide, bersaglio polemico della commedia, a favore del conservatore Eschilo, ma il fatto stesso che in un momento di profonda crisi morale e politica, nell'Atene del V a. C., l'unica speranza di salvezza per Aristofane sia rappresentata dal teatro, dalla poesia, al di là degli orientamenti ideologici.

Nella commedia, infatti, non essendoci più poeti buoni in circolazione, Dioniso si traveste da Eracle per andare a riprendere Euripide nell'Ade, morto da poco, in compagnia del servo Xantia. La coppia è rappresentata

qui dal duo Ficarra e Picone (rispettivamente il dio e il servo) che hanno facile gioco con la loro comicità stralunata e surreale a inserirsi nel meccanismo totalmente anarchico della commedia aristofanea. Dopo aver affrontato una serie di vicissitudini, tra cui l'incontro con Caronte e Plutone (come si può definire «reazionario» un autore che ha concepito l'idea di un dio che se la fa, letteralmente, sotto dalla paura?), accompagnati dal coro delle rane e degli iniziati ai culti misterici, in colorata chiave swing e musical, con canti a cappella (eseguiti dai Sei Ottavi), i due si ritrovano a presenziare il parodico duello tra Euripide (un Gabriele Benedetti dandy e felliniano) ed Eschilo (un Roberto Rustioni altisonante), con la vittoria di quest'ultimo.

La regia di Corsetti è raffinata e pop allo stesso tempo, tra proiezioni video, macchine sceniche e marionette giganti, e la tenuta comica, nonostante le sforbiciate al testo e l'innesto di qualche sketch di troppo, restituisce freschezza e urgenza a un teatro di 2500 annifà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BARBERIO CORSETTI
AL SAN FERDINANDO
RILEGGE «LE RANE»:
ARISTOFANE
IN CHIAVE POP CON
FICARRA E PICONE**



IN SCENA Ficarra e Picone



Peso: 14%


[Home](#) [Redazione](#) [Manifesto](#) [Cenni Storici](#) [Contatti](#)
[login](#) Or [Create an account](#)
**Corriere dello Spettacolo**

Quotidiano di Cultura fondato e diretto da Stefano Duranti Poccetti

"In quanto uomo posso fallire,
ma la mia idea la devo esprimere"

[Home Page](#)[Le Nostre Rubriche](#)[Interviste](#)[Recensioni](#)[Da sapere...](#)[Occhio a...](#)[Premio di Poesia](#)**Notizie Live**

Nella trasposizione moderna di "Zio Ivan" di A. Cechov compaiono un agriturismo nel nord d'Italia, un cellulare e l'alcolismo

Ricerca qui...

Vai**Sei qui:**
[Home](#) / [Da Sapere...](#) / ["Le rane" con Ficarra e Picone apre la stagione 2018/19 del Teatro San Ferdinando di Napoli dal 7 al 18 novembre](#)

 Nov
13

"Le rane" con Ficarra e Picone apre la stagione 2018/19 del Teatro San Ferdinando di Napoli dal 7 al 18 novembre

13 novembre 2018 Da Sapere... , Teatro
Marco Assante , Napoli , Teatro

★★★★★

Al Teatro Ferdinando di Napoli, fino al 18 novembre 2018

Grande successo di pubblico per "Le rane" di Aristofane, lo spettacolo che ha aperto la stagione 2018/19 del Teatro San Ferdinando di Napoli, in scena fino al 18 novembre 2018. In questa nuova versione teatrale, con la traduzione di Olimpia Imperio, la collaudata coppia di comici palermitani Ficarra e Picone, protagonisti della commedia, sono diretti dal regista Giorgio Barberio Corsetti. Il riallestimento dello spettacolo, prodotto dall'I.N.D.A. (Istituto Nazionale del Dramma Antico), è curato dal Teatro Biondo di Palermo insieme al Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale, Fattore K.

Di certo il teatro San Ferdinando ha una platea più piccola rispetto al teatro di Sicarusa dove la scorsa estate abbiamo visto lo spettacolo in tv, certo è che la suggestiva scenografia è stata contenuta negli spazi del teatro napoletano e gli attori hanno regalato una performance corale di tutto rispetto. Tutto il cast ha lavorato in maniera sinergica, colmando lo spettacolo che senza pause dura un ora e quaranta minuti, senza annoiare lo spettatore moderno ad oggi sempre più distratto.

Salvo Ficarra veste i panni del Dio del Teatro Dionisio (pasticcione e sbruffone) e Valentino Picone quelli di Xantia (servo scaltro e lamentoso). I due si

Ricerca

Cosa vuoi cercare?

CERCA

VITICOLTORI
SENESI ARETINI

Loc. Osteria 54/a
53048 Sinalunga (Siena)
tel/fax: +39 0577 663595
www.cavisavini.it
commerciale@cavisavini.it

Ultimi Articoli



Francesca Dagrezio...
Published On novembre
12, 2018



Paulina Bien, Alla...
Published On novembre
11, 2018



Luisa Corna: Artis...
Published On novembre
10, 2018



avventurano negli Inferi allo scopo di riportare in vita il drammaturgo Euripide per cercare di salvare la tragedia dall'oblio. Con l'aiuto di Eracle e di Caronte ritroveranno Euripide che sta litigando furiosamente con Eschilo, in quanto ognuno dei due si ritiene superiore all'altro nello scrivere tragedie. Inizia una gara poetica in versi che non sarà determinante per la scelta finale. Dioniso, che fa da giudice, decide che risulterà vincitore assoluto chi dei due darà il miglior consiglio su come salvare la città di Atene dal declino nel quale versa. Eschilo darà un consiglio pratico, che gli permetterà di essere riportato in vita da Dioniso.

Ci troviamo di fronte a un'operazione, perfettamente riuscita, che punta a dare all'originale testo Aristofane un nuovo modello stilistico più consono ai tempi moderni. La missione era "svecchiare" un racconto risalente a ben 2500 anni orsono e lo spettacolo ci riesce perché la storia si ripete, anzi non cambia, a mutare tutt'al più sono solo i personaggi ma le vicende restano le stesse. Non ci vuole molto a paragonare la situazione a quella che il nostro Paese sta vivendo oggi.

La commedia ha vari registri di lettura, e suscita nel pubblico vari e contrastanti stati d'animo. Il primo è quello dell'incredulità di trovarsi di fronte a un'irriverente testo del 405 A.C. che ci fa riflettere sulla forza ambigua e contraddittoria del potere politico, e sul valore dell'onestà e correttezza in tutti i campi. La seconda considerazione riguarda il ruolo benefico della cultura che può fornire un argine al degrado e salvarci dalla barbarie in atto. Con l'ironia e la comicità, a volte scurrile, si affrontano temi di grande attualità ancora oggi validi.

Uno spettacolo ricco, corale, con un nutrito cast di bravissimi attori: Salvo Ficarra, Valentino Picone, Valeria Almerighi, Gabriele Benedetti, Gabriele Portoghese, Giovanni Prosperi, Francesco Russo, Roberto Rustioni, Roberto Salemi, Elvio La Pira, Roberta Giordano, Chiara Cianciola, Mariachiara Pellitteri.

Le musiche dal vivo sono dei "Sei Ottavi" che cantano a cappella un inedito repertorio scritto appositamente per la rappresentazione. Essi accompagnano, con sonorità che spaziano dal genere classico a quello moderno, il viaggio dei due validissimi comici nell'oltretomba, vestendo i panni delle Rane che gracidano poesia (brekekeke-koaxkoax), e degli "Iniziati" che rappresentano il popolo critico e scontento. Le funzionali scene sono di Massimo Troncanetti, i costumi di Francesco Esposito, le riprese video di Igor Renzetti, le luci di Marco Giusti, Marzia Gambardella maestro di marionette, assistente alla regia Fabio Condemi. Applausi a scena aperta da parte del pubblico in sala.

Le Rane, sfrondata dagli anacronismi, dimostra che per il genere comico può esistere una manifattura a lunga conservazione, che consenta di ridere anche oggi, e consapevolmente, di un testo classico.

"Le rane è una commedia sempre attuale - commenta Valentino Picone - e Aristofane è grande perché è contestualizzabile sempre. Se la faremo tra vent'anni sarà uguale, ci sarà sempre un politico che cambia casacca, un popolo che vota solo per interessi personali".

"Le rane - prosegue Ficarra - è una commedia che fa ridere e riflettere, un equilibrio che non è così facile da ottenere. È un mix di componenti che genera uno spettacolo popolare ma alto".

Marco Assante

0

User Rating: Be the first one !



Parole di Ricerca

- Arezzo
- Arte
- Chiara Pedretti
- Cinema
- Cortona
- Creativity Talk from London
- Daniele Giordano
- Danza
- Daria D.
- Enrico Bernard
- Festival
- Feuilleton
- Flavia Severin
- Fotografia
- Francesco Vignaroli
- Giancarlo Lungarini
- Giuseppe Sanfilippo
- Guido Buttarelli
- Interviste
- Katya Marletta
- Laura Scoteroni
- Libri
- Luca Benvenuti
- Luca Fina
- Marco Assante
- Martina Naccarato
- Milano
- moda
- Musica
- Musical
- Napoli
- Opera
- Paola Pini
- Paolo Leone
- Poesia
- Poesia dello Sport
- Rispettiamo l'Italiano
- Roma
- Simone Santi Amantini
- Stefano Duranti Poccetti
- Susanna Donatelli
- Teatro
- Torino
- Trieste
- Venezia



mercoledì, 14 novembre 2018

Chi siamo

Redazione

Collabora

Partners

Pubblicità

Segnala un evento

Sostieni FS


**FERMATA
SPETTACOLO**

Teatro ▾

Lirica ▾

Musica ▾

Arte ▾

Cinema ▾

Viaggi ▾

Libri

Rubriche ▾

Contest ▾

Eventi



Home > Teatro > La bellezza (o il canto de Le rane) salverà il mondo

Teatro

La bellezza (o il canto de Le rane) salverà il mondo

Al Teatro **San Ferdinando** di Napoli in scena fino al 18 novembre "Le Rane" di Aristofane, regia di Giorgio Barberio Corsetti con Ficarra e Picone

di **Luigi Paolillo** - 13 novembre 2018
SOSTIENI LA CULTURA

Che dire, ogni volta che vedo **Le rane** del gran vecchio, aristocratico ed arcigno, **Aristofane**, forse il capolavoro suo più grande, così evidentemente scisso nelle due parti che compongono il benedetto testo, la prima immaginario viaggio in fondo all'Inferi del dio Dioniso e del suo servo Xantia alla ricerca d'un poeta che salvi la patria, la seconda tutta invece fondata su una sorta di estetica politica utile al tempo dell'Autore, fruttuosissima per noi contemporanei, ogni volta che vedo **Le rane**, dicevo, fin dai tempi del liceo, non posso guardarne la prima parte senza impedire

CONGRATULAZIONI!!

SEI IL VISITATORE
NUMERO 1.000.000!
NON È UNO SCHERZO!
ONLINE: 14/11/2018 9:20

IL NOSTRO SISTEMA RANDOM TI
HA SCELTO COME
POSSIBILE VINCITORE
ESCLUSIVO DI UNA 500!

CLICCA QUI

LAFABBRICADEIPREMI

**SOSTIENI
LA
CULTURA**


TEATRO



La bellezza (o il canto de Le rane) salverà il mondo

★★★★☆



L'umanità di Enzo Moscato e del suo microcosmo teatrale

★★★★☆



Il Ferdinando di Annibale Ruccello riportato in vita da Nadia Baldi

★★★★★



SOCIAL

13,032 Fans

MI PIACE

1,013 Follower

SEGUI

114,621 Follower

SEGUI

che mi venga in mente un altro immaginario viaggio che per me si colora dell'insinuante, evanescente, emotivo sapore del ricordo.

 2,273 Follower [SEGUI](#)

Così, pure stavolta, mentre ieri sera guardavo quest'ultimo allestimento dell'annosa commedia, messo in scena al **Teatro San Ferdinando di Napoli** per la regia di **Giorgio Barberio Corsetti**, presentata l'anno scorso al Teatro Greco di Siracusa, non ho potuto fare a meno di ricordare qualcosa visto da bambino e poi ripetuto più volte nel tempo, la *Cantata dei pastori*, popolare e popolano ricordo del viaggio di Maria e Giuseppe verso Betlemme e del parallelo, in particolare il parallelo plebeo percorso dello scrivano Razzullo e del barbiere Sarchiapone tra spiriti iniziati e diavolacci, ostesse e camerieri, bastoni e padelle, vino e tarallucci, villana versione di Lestrigoni e Sirene, Ciclopi e Meduse che costellano il viaggio di dei, eroi ed uomini nella vita. In fondo, non è così improbabile – anzi, è il contrario – che Andrea Perrucci conoscesse il testo de *Le rane* e se ne sia servito come base di partenza, tra epica e *divertissement*, carne e spirito, per metter su il suo teatro religioso.

Perché poi, a ben pensarci, il vecchiccio aveva già inventato tutto: il padrone altezzoso e idealista, schizoide e astenico, e il suo servo furbo e sfaticato, picnico e ciclotimico, costituiscono da allora, più che uno stereotipo, l'archetipo degno e persuasivo della solidarietà umoristica infinitamente riproposto, come un multiplo riprodursi sempre diverso ed identico, in letteratura alta e bassa, da don Chisciotte e Sancho Panza a Totò e Peppino, da Pantalone ed Arlecchino a Franco e Ciccio, giù giù nel tempo fino a **Ficarra e Picone**, imprestati alla scena classica da quella televisiva, con risultati, in fondo, non disprezzabili.

In un periodo di cambiamenti, inquietudini e incertezze, di instabilità politica, di dubbi sulla democrazia e sulla sua capacità di assicurare, in uno, partecipazione dei cittadini, solidità e continuità delle scelte politiche, rettitudine dei governanti, trasparenza e condivisione delle opzioni civili e sociali, **Aristofane scrisse *Le rane* come segno di contraddizione, abbandonando la feroce ed esplicita satira politica per un apparente disimpegno, un'ideale immersione nel mondo delle favole, mandando Dioniso a cercare nell'Ade, con lo sguardo rivolto ad un glorioso passato, Euripide – morto da appena un anno – che, dicono, avrebbe potuto, con un ampio gesto di prestidigitazione, come si trattasse di stupefacente magia, ridonare alla città valori e decoro. Succede, in fondo, in tempi di difficoltà, quando sembra che il presente non offra abbastanza, commetter la follia di riandare indietro nel tempo, guardare speranzosi ad un passato supposto migliore, a cercar motivi di (ri)fondazione della coscienza civile di una città, di un nazione, di un popolo.**





In realtà Aristofane – e come dargli torto – la pensava diversamente, Aristofane parlava, a chi sa intenderlo, di politica, Aristofane faceva politica in modo diretto, nell'unico modo in cui il suo teatro sapeva e poteva e sapeva di poter fare, offrendo cioè allo spettatore uno strumento di straniamento, analizzando il mondo "in maniera che divenga maneggevole", piuttosto che ricorrere all'immedesimazione e alla catarsi. In questo senso la discesa agli inferi – mai mondo dell'aldilà è stato descritto così simile a quello dei vivi – sa restituirci un più nitido e terso sguardo sul mondo, i suoi innegabili vizi, le sue non scontate virtù, scevro d'ogni gravame e inutile fardello.

Piuttosto che "attualizzare" in qualche modo il testo, grazie alla nuova traduzione di **Olimpia Imperio**, e ce ne sarebbe stato modo e verso di farlo, l'idea di Barberio Corsetti è stata invece quella di puntare sulla contaminazione di genere, di rileggere il testo, e il testo integro, con obliquo sguardo, continuamente ammiccante, sia nella prima parte, in cui abbondano elementi di comicità "straniata", costituendo Aristofane, per dirla con Luciano Canfora, uno degli "avamposti mentali" di Bertold Brecht, sia nella più complessa seconda parte, in cui l'occhio visionario del regista ha maggior modo di dar fondo al proprio ricco potenziale.

Così alcune sequenze vengono "riprese" da un solerte *filmmaker* (le riprese video sono di **Igor Renzetti**) che compare in scena col suo treppiedi e immediatamente inviate ad uno schermo che provvidamente, cinematograficamente, ostentatamente, scende dall'alto per "far cinema" in contemporanea al teatro, consentendo allo sguardo dello spettatore entrambe le opportunità, offrendogli, oltre alla possibilità che già possiede, grazie al dispiegarsi pieno dell'intero "paesaggio" teatrale, anche l'inquadratura (che è lo sguardo e la scelta e il vissuto del regista), il primo piano, la sequenza.

Così, ancora, certo modo di vestirsi e di muoversi dei personaggi è francamente fumettistico, si guardi all'abbigliamento di Dioniso/Ficarra nella prima parte (i costumi sono firmati da **Francesco Esposito**), apparentemente bizzarro perché altro non è che il risultato di una sintesi cartoonistica di certe caratteristiche del dio in quel momento, con l'uso contemporaneo della veste muliebre (o della sua stilizzazione) al di sopra dei pantaloni, dalle babbucce che ne suggeriscono l'origine orientale, a quella che dovrebbe essere la testa e la criniera del leone di Nemea, indossata come copricapo infatti anche da Eracle, da cui si reca per prender consiglio prima di scender all'Ade ed emulare quindi la sua impresa; si guardi pure a Eaco (**Francesco Russo**), il custode delle chiavi dell'Ade, così somigliante nell'abito e negli atteggiamenti e nella rabbia da picchiatore al Bluto rivale di Popeye, all'Ancella di Persefone del tutto simile alla sua Olivia, si guardi al clima generale di quest'Ade

[Home](#) [Redazione](#) [Teatri](#) [Blog di Giulio Baffi](#)

Quarta Parete

[News](#) [Anteprime](#) [Recensioni](#) [Interviste](#) [ExtraParete](#) [Laboratori](#) [Bandi](#)

“Le rane”, una storia dell’antica Grecia che parla all’oggi

 15 novembre 2018 [Recensioni](#)


La trasposizione diretta da Giorgio Barberio Corsetti, con Ficarra e Picone protagonisti riporta in scena un classico di Aristofane di grande attualità.

di Irene Bonadies



Foto di Franca Centaro

I puristi dell’opera classica probabilmente storceranno il naso davanti a questa edizione della commedia greca “Le Rane” di Aristofane risalente al 405 a.C. firmata dal regista Giorgio Barberio Corsetti e affidata, per il ruolo dei due protagonisti, al duo Ficarra e Picone. Al centro del plot originale – con cui si è inaugurata la stagione 2018-19 del Teatro [San Ferdinando](#) di Napoli dove sarà in scena fino al 18 novembre – le vicende di Dioniso, il dio del teatro, dal momento in cui si reca nell’oltretomba

per riportare alla vita Euripide, uno dei grandi poeti dell’antica Grecia, per salvare Atene dalla situazione disastrosa in cui si trova. Questi però è assorto in un furioso litigio con Eschilo, altro grande nome dell’epoca, per stabilire chi dei due sia il più grande poeta tragico. Dioniso si fa giudice e, scegliendo di anteporre il senso della giustizia e il bene dei cittadini alle proprie preferenze personali, finisce per dare la palma della vittoria ad Eschilo il quale accetta di tornare tra i vivi lasciando a Sofocle il trono alla destra di Plutone, a patto che non lo ceda mai a Euripide.

Nella versione “riveduta e corretta”, invece, con Salvatore Ficarra nel ruolo di Dioniso e Valentino Picone in quello del suo servo Santia, non solo assistiamo ad un’ottima e riuscitissima trasposizione ai giorni nostri ma anche alla scelta di un registro il più possibile accessibile ad un pubblico vasto ed eterogeneo, senza per questo scontentare gli appassionati del genere classico in senso stretto che possono comunque trovare appagamento da questa rivisitazione. Se infatti cambiamento c’è stato, questo è da ricercare solo nell’aspetto esteriore che è stato reso più fruibile e contemporaneo, mentre tutti i contenuti – ovvero la trama, le principali figure come quella del coro, i dialoghi, le parole, i versi e tutti i riferimenti storiografici – sono rimasti invariati.

Lì dove invece si è maggiormente inciso – e la scelta dei due principali attori lo dimostra – è il risalto dell’aspetto comico dell’opera. Il risultato è un lavoro che sebbene scritto 2500 anni fa



Cerca

Ultimi Articoli

“Le rane”, una storia dell’antica Grecia che parla all’oggi

Nei prossimi giorni a teatro...

“Dame la mano”, tra umanità e sperimentazione artistica [MATAMOROS FESTIVAL]

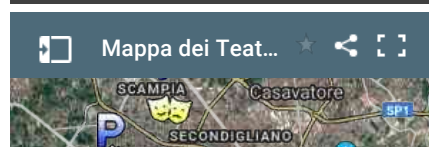
Video

Conversando con Aldo Rapè... - Intervista di Ileana Bonadies per QuartaParete



Visita il nostro canale YouTube

Mappa Dei Teatri



risulta attualissimo ancora oggi, in grado di far ridere (come era nelle intenzioni dello stesso Aristofane) ma al contempo riflettere gli antichi greci allora così come i nuovi italiani oggi. E proprio questa capacità interpretativa e registica di far parlare al presente un testo classico, è senza dubbio da supportare perché permettono, come gli stessi Ficarra e Picone hanno dichiarato nell'intervista rilasciata al nostro giornale, di avvicinare e di trainare in storie apparentemente lontane, spettatori, più o meno giovani, che non avrebbero mai visto altrimenti un'opera di Aristofane.

Ciò che infatti non bisogna dimenticare è che spesso la Cultura spaventa e il teatro può essere sconosciuto ai più, mentre la declinazione di un'opera secondo un registro diverso da quello tradizionale o la presenza di attori che sembrano inusuali per un determinato genere (sebbene un bravo artista riteniamo debba essere in grado di calarsi in tutti i ruoli) possono fungere da inaspettati attrattori innestando quel necessario e salvifico barlume di curiosità verso qualcosa di estremamente lontano dal gusto personale o dalla moda dei tempi.

Alla luce di ciò, **Salvatore Ficarra e Valentino Picone sono perfetti nei loro ruoli** non tanto perché in grado di personificare dei personaggi risalenti al teatro greco ma perché assolutamente credibili nel portare i personaggi verso di loro con una semplicità tale da far risultare persona e personaggio in perfetta simbiosi: Ficarra è lo spavaldo e un po' sbruffone dio del teatro Dionisio mentre Picone è la sua sottomessa spalla, sebbene incisiva e fondamentale, ovvero il servo Santia. La loro capacità di improvvisare e recitare con una naturalezza estrema è evidente anche quando si ritrovano ad entrare scena con un telefono ancora acceso, quando interagiscono con il pubblico, quando devono declamare versi.

Molto convincenti e in armonia con il testo anche gli altri attori, uno tra tutti Dario Iubatti che impersona un morto/un servo/Plutone, in grado di conferire semplicemente estrema comicità ai suoi personaggi attraverso le movenze e la parlata. Di notevole rilievo anche l'interpretazione del coro (i coreuti sono i SeiOttavi, un gruppo di cantanti a cappella, e gli attori-ballerini dell'Accademia d'Arte del Dramma Antico della Scuola di Teatro "Giusto Monaco") il cui ruolo di unicum collettivo che racconta e denuncia quanto avviene ad Atene è pressoché immutato rispetto all'originale.

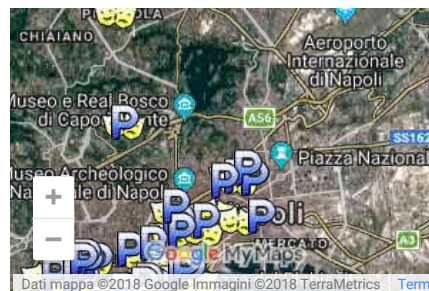
Di fatto, pur conservando le caratteristiche fondamentali presenti nel teatro greco – dove è l'elemento che dialoga con il protagonista attraverso un canto-recitazione accompagnato da gestualità, dalla danza e dal suono prodotto da strumenti musicali, la voce in questo caso –, è qui tratteggiato con maggiore originalità attraverso interventi che a tratti sono dei veri e propri intervalli musicali che ricordano un musical, o in altri casi, come quello delle rane, l'ironia dei siparietti tipici di un varietà. E proprio da come il coro è stato inteso dal regista, in particolare quello delle rane che dà il titolo alla commedia come spesso accade in quelle di Aristofane, si evince l'importanza che esso assume nella versione attuale così come in quella originale dell'opera e dunque lo spirito con cui l'adattamento è stato immaginato e realizzato.



Foto di Franca Centaro

È il coro a rimarcare l'attualità della storia narrata, descrivendo una città in crisi per la forte instabilità sociale, politica e culturale che la attanaglia: i politici sono imbroglioni e non illuminati, la cultura è calpestata e svilata, i cittadini si comportano da ignavi e ottusi.

"Tempo è dunque che si cambi tal sistema, o gente stolta, e s'adoprin galantuomini, come l'uso era una volta."



Visualizza [Mappa dei Teatri di Napoli](#) in una mappa di dimensioni maggiori

Meteo

©2018 [ilMeteo.it](#) - il **Meteo** per il tuo sito web!

Meteo Napoli

Venerdì 16/11/2018 Poco nuvoloso Temperatura minima: 11°C Temperatura massima: 18°C Probabilità di precipitazioni: 10% Vento moderato da NE		
Sabato 17 Sereno Minima: 7°C Massima: 15°C Precipitazioni: 10% Vento moderato da ENE	Domenica 18 Poco nuvoloso Minima: 7°C Massima: 15°C Precipitazioni: 10% Vento moderato da NE	Lunedì 19 Nubi sparse Minima: 6°C Massima: 14°C Precipitazioni: 26% Vento debole da SSE

Facebook

Facebook

Siti Amici



napoli
monitor
CULT! CULTURAL BLOGGING ADDICTED

Archivi

Archivi

Seleziona mese

Privacy

Informativa sulla privacy

La va bene? È vostro il merito. La

sbagliate, e nasce un danno?

Che patiste a nobil croce quei che intendono diranno.”

Ed è esattamente questa caratteristica che **induce a riflettere su quanto in realtà il mondo sia solo apparentemente in evoluzione esistendo una matrice comune che caratterizza i comportamenti umani in modo costante**, facendo sì che situazioni e pensieri di migliaia di anni fa possano essere concepiti e condivisi ancora adesso: non solo la società attuale è afflitta dagli stessi problemi, ma anche il pubblico è in grado di ridere e sorridere con le stesse battute che facevano ridere gli ateniesi pur se recitate con un linguaggio desueto. Infine, c'è da sottolineare la chiosa che prima del sipario aggiunge un altro tassello, piccolo ma di grande valore, allo spettacolo già ricco di suggestioni e stimoli fino a quel momento: **il patto di amicizia tra Pier Paolo Pasolini ed Ezra Pound stretto nel 1967**. L'evidenziazione dell'incontro tra il giovane scrittore e un ormai anziano poeta, intende suggellare l'unione tra due mondi antitetici ma che hanno in comune più di quanto si possa immaginare: *“Abbiamo un solo stelo e una sola radice”* declama lo stesso Pasolini citando una poesia di Pound. E se questa pace tra due giganti della letteratura è ricordata proprio in questa versione de *“Le rane”* è, forse, non solo per sottolineare la pace tra i due mondi opposti della poesia, quello di Eschilo e quello di Euripide, ma anche per rimarcare che questa pace può ugualmente aversi anche tra due modi diversi di approcciare e rappresentare la cultura – il teatro in questo caso. Se di cultura si tratta, infatti, lo stelo e la radice sono gli stessi sempre. E questo lavoro ne è la prova.

Teatro **San Ferdinando**

piazza Eduardo de Filippo, 20 – Napoli

contatti: www.teatrostabilenapoli.it | biglietteria: 081.292030 – 081.291878 –

biglietteria@teatrostabilenapoli.it



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione 3.0 Italia.



Ficarra e Picone, Giorgio Barberio Corsetti, Le rane, SeiOttav, Teatro **San Ferdinando**, Teatro **San Ferdinando** di Napoli

Questo sito fa uso di cookie tecnici e di terze parti per fornire servizi.

Puoi premere il tasto OK per acconsentire all'uso o accedere all' [Informativa sulla Privacy](#) per saperne di più o negare il consenso anche parziale.

OK

TEATRO Successo al "San Ferdinando" per i comici palermitani protagonisti de "Le Rane" di Aristofane

Ficarra e Picone e l'approccio al classico

DI **MIMMO SICA**

NAPOLI. Non è un caso che Giorgio Barberio Corsetti chiuda il suo allestimento di "Le Rane" di Aristofane, con il video dell'intervista di fine ottobre del 1967 con la quale Pier Paolo Pasolini ed Ezra Pound, il primo di fede comunista, il secondo ammiratore di Mussolini e di Hitler e sostenitore del fascismo, si sono incontrati per la prima volta. "Stringo un patto con Te/Ti detesto ormai da troppo tempo/Vengo a Te come un fanciullo cresciuto che ha avuto un padre dalla testa dura/Sono abbastanza grande ora per fare amicizia/Fosti Tu ad intagliare il legno/Ora è tempo di abbattere insieme la nuova foresta/Abbiamo un solo stelo ed una sola radice/Che i rapporti siano ristabiliti tra noi", dice Pasolini al poeta statunitense il quale gli risponde: "Bene... Amici allora... Pax tibi... Pax mundi".

IL LITIGIO DI EURIPIDE ED ESCHILO. La poesia, simboleggiata dal meraviglioso canto delle rane-cigno che danno il titolo alla commedia, ha il potere di portare la pace. Questo il messaggio di Aristofane che Corsetti, ripropone nella sua valenza universale. Lo spettacolo, nella traduzione di Olimpia Imperio, ha aperto la stagione del teatro **San Ferdinando**. Protagonisti nei ruoli del dio Dioniso e del suo servo Santia rispettivamente Salvo Ficarra e Valentino Picone (*insieme nella foto*). Dioniso, il dio del teatro, si reca nell'oltretomba per riportare alla vita Euripide. Ma

questi è assorto in un furioso litigio con Eschilo per stabilire chi dei due sia il più grande poeta tragico.

I CANTI A CAPPELLA DEI "SEI OTTAVI". Dioniso si fa giudice e, scegliendo di anteporre il senso della giustizia e il bene dei cittadini alle proprie preferenze personali, finisce per dare la palma della vittoria ad Eschilo, che dovrà salvare Atene dalla situazione disastrosa in cui si trova. Eschilo accetta di tornare tra i vivi lasciando a Sofocle il trono alla destra di Plutone, a patto che non lo ceda mai a Euripide. La scena nuda esalta la vis comica del duo palermitano ed è impreziosita ed animata dalla musica dei "Sei Ottavi", gruppo a cappella anch'esso palermitano. Vestiti in abito colore verde, stile Blues Brothers, danno voce alle Rane della palude degli inferi con il loro "Brechechechè, coà, coà". Con loro i ragazzi dell'Accademia d'Arte del Drama Antico, che incarnano il coro degli iniziati del più famoso dei riti religiosi segreti dell'antica Grecia, i Misteri Eleusini.

UNA SATIRA SOTTILE E PUNGENTE. Lo spettacolo è stato gradevole. Apprezzabile l'approccio al classico del duo palermitano caratterizzato da una satira sottile e pungente anche quando assume toni e forme cabarettistici. È condivisibile il commento di Salvo Ficarra: «"Le rane" è una commedia che fa ridere e riflettere, un equilibrio che non è così facile da ottenere. È un mix di componenti

che genera uno spettacolo popolare ma alto». In scena anche Roberto Salemi (Eracle), Dario Iubatti (che ricopre tre ruoli: un morto, un servo e Plutone), Giovanni Prosperi (Caronte), Francesca Ciocchetti (ostessa), Valeria Almerighi (Platane), Gabriele Benedetti (Euripide), Roberto Rustioni (Eschilo), Gabriele Portoghese (corifeo) e Francesco Russo (Eaco).

ANCHE SUGGESTIVE MARIONETTE. Le scene sono di Massimo Troncanetti, i costumi di Francesco Esposito, le musiche dei "Sei Ottavi" (Germana Di Cara, Vincenzo Gannuscio, Alice Sparti, Kristian Andrew Thomas Cipolla Massimo Sigillò Massara, Ernesto Marciante). Il coro è formato dagli allievi dell'Accademia d'arte del dramma antico. Di grande suggestione anche le marionette ispirate alle sculture di Gianni Dessì e realizzate da Einat Landais mentre Marzia Gambardella ne ha curato la direzione dei movimenti e Carlo Gilè la costruzione. Il disegno luci è di Marco Giusti, le riprese video di Igor Renzetti. La produzione è del Teatro Stabile di Napoli-Teatro Nazionale, Teatro Biondo Palermo, Fattore K.



Peso: 35%